

International Commission for the History of Towns
European project of national historic towns Atlases

CINGOLI



a cura di Francesca Bartolacci

Atlante storico delle città italiane
Marche

Marche
2

CINGOLI



ATLANTE STORICO DELLE CITTÀ ITALIANE

diretto da Francesca Bocchi

L'Atlante storico di Cingoli è pubblicato grazie al contributo del Comune di Cingoli.

La cartografia è realizzata nell'ambito della convenzione tra il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata e il Comune di Cingoli.



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI
Lingue, mediazione,
storia, lettere e filosofia



In copertina

Foto aerea della città ripresa da sud
Image Landsat/Copernicus
Image@2024 Airbus
Data SIO, NOAA, U.S. Navy, NGA, GEBCO
data acquisizione 7/23/2023

Nella pagina precedente
Stemma del Comune di Cingoli

Già pubblicati

Marche, 1, *Servigliano*, a cura di Clementina Barucci, 1992

Atlante storico delle città italiane

CINGOLI

a cura di Francesca Bartolacci

Con traduzione in inglese del testo storico e delle schede degli edifici
With English translation of the historical text and descriptions of the buildings

ATLANTE STORICO DI CINGOLI

a cura di Francesca Bartolacci

Comitato scientifico

Francesca Bartolacci
Francesca Bocchi
Diego Borghi
Roman Czaja
Ferdinand Opll
Luca Pernici
Rosa Smurra
Lorenzo Virgini

Ricerche e coordinamento per l'elaborazione della cartografia e del GIS

Diego Borghi
Lorenzo Virgini

Crediti fotografici

Francesco Cardarelli
Eugenio Gibertini

L'immagine del manoscritto del fondo Colocci è stata pubblicata su gentile concessione della Biblioteca comunale Planettiana di Jesi.

L'immagine proveniente dal Museo Archeologico Nazionale delle Marche è pubblicata su concessione del Ministero della Cultura – Direzione regionale Musei Marche – Museo Archeologico Nazionale delle Marche.

Isbn 978-88-6056-929-5 (print)

Isbn 978-88-6056-930-1 (PDF)

Edizione riveduta e corretta nel rispetto delle pratiche etiche dell'Editore: luglio 2024

Revised edition in accordance with the publisher's ethical code: July 2024

Copyright © 2024 Autori / Authors

eum - Edizioni Università di Macerata

Palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5 - 62100 Macerata

info.ceum@unimc.it

<https://eum.unimc.it>

Accesso aperto. Quest'opera è distribuita - nel sito dell'Editore - secondo i termini della licenza internazionale Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 (CC-BY-SA 4.0), che consente la ridistribuzione e il riutilizzo di un'opera a condizione che il creatore sia opportunamente accreditato e che qualsiasi opera derivata sia resa disponibile con "la stessa licenza o una licenza simile o compatibile".

Open Access. This volume is distributed - on the Publisher's website - under the terms of the Creative Commons Attribution ShareAlike 4.0 International License (CC BY-SA 4.0) which allows re-distribution and re-use of a licensed work on the conditions that the creator is appropriately credited and that any derivative work is made available under "the same, similar or a compatible license."

Il presente volume è stato sottoposto a *peer review* secondo i criteri di scientificità previsti dal Regolamento delle eum (art. 3) e dal Protocollo UPI (Coordinamento delle University Press Italiane).

This volume has been submitted to two anonymous referees (double-blind peer review), according to the scientific criteria set out in the EUM Regulations (art. 3) and the UPI (Coordination of Italian University Presses) Protocol.

*In memoria di
Simonetta Bernardi
e Paolo Appignanesi*

Indice

15 Presentazioni

La storia

1. Il territorio e la città tra protostoria ed età romana

Sofia Cingolani, Stefano Finocchi, Roberto Perna

25 1.1 La protostoria e l'età romana a Cingoli e nel territorio

Silvia M. Marengo

28 1.2 La città romana

2. Il territorio e la città tra tardoantico ed età medievale

Roberto Bernacchia

35 2.1 Popolamento ed evoluzione del territorio dal tardoantico al secolo XIII

Francesca Bartolacci

40 2.2 La formazione del Comune e i nuovi assetti urbanistici

Francesco Pirani

45 2.3 L'egemonia della famiglia Cima e le esperienze signorili

Roberto Lambertini

50 2.4 Gli insediamenti religiosi

2.5 Il circuito murario e le porte

Alessandro Petrini

54 2.5.1 Il circuito murario di età medievale

Luca Pernici

56 2.5.2 Porta Bombace

2.6 I monasteri femminili

Francesca Bartolacci

59 2.6.1 S. Caterina

Francesca Bartolacci

62 2.6.2 S. Giacomo

Maela Carletti

63 2.6.3 S. Sperandia

3. Dal XV al XVIII secolo

Marco Moroni

67 3.1 La classe dirigente in età moderna

Agnese Contadini, Gioele Marozzi

71 3.2 Il dibattito storiografico sulla legittimità della cattedra episcopale di S. Esuperanzio

4. L'età napoleonica

Maria Ciotti

75 4.1 Cingoli tra Settecento e primo Ottocento

5. Dal XIX al XX secolo

Riccardo Piccioni

81 5.1 Tra Restaurazione e Unità d'Italia (1815-1860)

Pasquale Cucco

85 5.2 Passeggiata tra i tigli: Cingoli nella quiete post-unitaria (1860-1914)

Barbara Montesi

91 5.3 Gli anni del fascismo

Luca Pernici

93 5.4 Gli anni del fascismo: infrastrutture, valorizzazione turistica, fermenti culturali

Approfondimenti

Luca Pernici

99 La biblioteca comunale Ascariana

Pamela Galeazzi

102 L'Archivio storico

Deborah Licastro

104 Il palazzo comunale

Luca Pernici

107 Il teatro comunale

Gabriele Barucca

110 La pala della *Madonna del Rosario* di Lorenzo Lotto

Luca Pernici

115 Cingoli città di antichi organi

117 ***Il territorio***

135 ***La città***

The History

1. *The territory and the city between Protohistory and the Roman Age*

Sofia Cingolani, Stefano Finocchi, Roberto Perna

165 1.1 *Protohistory and the Roman Age in Cingoli and its territory*

Silvia M. Marengo

168 1.2 *The Roman city*

2. *The territory and the city between Late Antiquity and the Middle Ages*

Roberto Bernacchia

172 2.1 *Population and evolution of the territory from Late Antiquity to the 13th century*

Francesca Bartolacci

177 2.2 *The formation of the Commune and the new urban planning*

Francesco Pirani

182 2.3 *The hegemony of the Cima family and lordly experiences*

Roberto Lambertini

187 2.4 *Religious settlements*

2.5 *The walls and the gates*

Alessandro Petrini

191 2.5.1 *The Medieval walls*

Luca Pernici

193 2.5.2 *Porta Bombace*

2.6 *Female monasteries*

Francesca Bartolacci

195 2.6.1 *St. Caterina*

Francesca Bartolacci

198 2.6.2 *St. Giacomo*

Maela Carletti

199 2.6.3 *St. Sperandia*

3. *From the 15th to the 18th century*

Marco Moroni

201 3.1 *The ruling class in the Modern Age*

Agnese Contadini, Gioele Marozzi

206 3.2 *The historiographical debate on the legitimacy of the episcopal see of saint Esuperanzio*

4. *The Napoleonic Age*

Maria Ciotti

209 4.1 *Cingoli in the 18th and early 19th centuries*

5. *From the 19th to the 20th century*

- Riccardo Piccioni
215 5.1 *Between the Restoration and the Unification of Italy (1815-1860)*
- Pasquale Cucco
219 5.2 *A stroll among the linden trees: Cingoli in the post-Unification quietness (1860-1914)*
- Barbara Montesi
222 5.3 *The years of Fascism*
- Luca Pernici
225 5.4 *The years of Fascism: infrastructure, tourist development, cultural ferment*

Insights

- Luca Pernici
228 *The Ascariana Public Library*
- Pamela Galeazzi
231 *The Historical Archive*
- Deborah Licastro
233 *The Town Hall*
- Luca Pernici
236 *The Municipal Theatre*
- Gabriele Barucca
238 *The Madonna of the Rosary by Lorenzo Lotto*
- Luca Pernici
242 *Cingoli, city of Ancient Organs*

243 ***The Territory***

257 ***The City***

Antologia delle fonti

289 a cura di Francesca Bartolacci, Maela Carletti e Luca Pernici

299 **Bibliografia**

313 **Cronologia**

315 **Indice dei nomi**

319 **Indice dei luoghi**

4. L'età napoleonica

4.1 Cingoli tra Settecento e primo Ottocento

Maria Ciotti

Le Marche e lo Stato pontificio nel Settecento

Il Settecento ha rappresentato in Italia e in Europa un periodo di grande accelerazione dei processi sociali, economici, politici e culturali, e di sconvolgenti trasformazioni prima ancora degli eventi rivoluzionari di fine secolo. Sotto il profilo scientifico e del progresso tecnologico si avviano la rivoluzione industriale e la rivoluzione agricola in paesi economicamente più avanzati, come l'Inghilterra e l'Olanda, ma con riflessi importanti in gran parte dei paesi europei e anche nella provincia pontificia, come dimostrano il vivace dibattito agronomico e la diffusione delle accademie georgiche [R. Paci 1996; Moroni 2002].

Sebbene una vivace memorialistica denunci il ritardo dello Stato pontificio e l'arretratezza della sua economia di fronte alle maggiori potenze europee, tra gli anni del pontificato di Clemente XII (1730-1740), di Benedetto XIV (1740-1758) e in particolare di Pio VI (1775-1799), si susseguono una serie di progetti e proposte al fine di rilanciare un organico programma di riforme. In primo luogo la codificazione di una nuova legislazione daziaria tesa ad abolire le difformità e, talora, l'arbitrarietà presenti nei vari territori dello Stato e poi l'avvio del progetto di un catasto generale e uniforme di tutta la proprietà terriera sull'esempio di quanto avevano fatto i sovrani illuminati d'Europa. Si ampliano inoltre i circuiti commerciali allentando, con la razionalizzazione del sistema di dazi e gabelle, anche i vincoli che impediscono la libera circolazione dei prodotti agricoli e delle merci; si migliorano le vie di comunicazione terrestri e si mettono in atto programmi e provvedimenti per incrementare il commercio con l'estero e rafforzare la debole economia pontificia. In questo contesto va ricondotta anche la concessione del porto franco di Ancona al fine di rilanciare lo scalo dorico dotandolo di nuove e più moderne strutture [Caracciolo 1965].

In questo nuovo clima grande risonanza avrà il sostegno fornito da papa Pio VI nel 1778 alla fondazione dell'Accademia georgica di Treia. L'accademia riuniva alcuni nobili e proprietari terrieri "illumina-

ti" interessati a collegare la periferia pontifica con le correnti più attive e vivaci del pensiero fisiocratico francese, impegnato in quegli anni a sollecitare l'abbandono delle politiche mercantilistiche e a chiedere il rinnovamento dell'agricoltura. Dal cuore del granaio dello Stato, titolo da sempre riconosciuto alle Marche che erano diventate, dopo l'apertura del porto franco, il principale esportatore di grani e cereali, si levano dunque le voci di denuncia degli intellettuali agronomi contro l'imperante monocoltura granaria che isteriliva i suoli e produceva altissimi costi sociali [R. Paci 1978; 1996]. Nel corso della seconda metà del Settecento si era infatti verificata una profonda divaricazione sociale – anche a seguito di carestie di eccezionale gravità come quelle tra gli anni 1764-1767 – che si manifestava da un lato con torme di poveri e mendicanti che affollavano le città e dall'altro con il rinnovamento del volto e della struttura urbanistica a opera di nobili, patriziati e soprattutto di capitalisti che investivano i loro redditi nell'edilizia di prestigio [Caracciolo 1973, 539].

L'entusiasmo degli esponenti più impegnati nel rinnovamento politico, economico e sociale delle città marchigiane a cui il movimento illuminista aveva fornito argomenti e sostegno, si troverà ben presto a scontrarsi con l'opposizione a ogni tentativo di riforma da parte dell'alto clero e dei patriziati cittadini. Costoro, che costituivano ormai compatte classi di governo locale rinsaldate nel loro potere dall'esercizio, per più generazioni, di funzioni pubbliche, si adopereranno per far naufragare la redazione del Catasto Piano che colpiva direttamente i loro interessi, tanto che in gran parte dei comuni non riuscirà a entrare in vigore prima dell'arrivo dei francesi [Caravale-Caracciolo 1978, 505-506]. L'impotenza del riformismo pontificio e il fallimento del catasto, che si proponeva di uniformare la pressione fiscale sulla proprietà terriera e al contempo stimolare gli investimenti in agricoltura, si consuma in un periodo di rialzo dei prezzi del grano a causa delle ricorrenti crisi annonarie di fine secolo e nel clima di inquietudine e paura determinato dalle notizie degli eventi rivo-

luzionari che giungono Parigi. E mentre i preti refrattari fuggono dalla Francia trovando accoglienza e riparo nelle diocesi dello Stato pontificio, molte città marchigiane sono scosse da vaste sommosse popolari contro l'eccessivo costo del pane, imputabili secondo le autorità di governo alla "cattiva influenza" delle vicende d'oltralpe. Alle diffuse turbolenze popolari si sommano gli attacchi sempre più frequenti da parte di quella borghesia colta e delle professioni liberali, come pure degli esponenti più ricchi della mercatura, ormai insofferente dell'egemonia nobiliare e che preme sulla vecchia classe dirigente contestandone competenza e rappresentatività e rivendicando il proprio diritto a essere aggregata ai consigli cittadini [Fioretti 1987; R. Paci 2001].

Questi eventi creeranno fratture e profonde lacerazione nel tessuto sociale finendo per condizionare anche gli eventi del Triennio giacobino (1796-1799) [De Martiis 2017-2018]. All'arrivo dei francesi, infatti, alcuni borghesi più colti e intraprendenti unitamente ad alcune frange della nobiltà più illuminata abbracceranno gli ideali degli invasori/liberatori lanciandosi nella avventura giacobina che lasciava intravedere la possibilità di una nuova e più giusta società. Per contro i contadini delle campagne e la popolazione impoverita della montagna andranno a infoltire le fila degli insorgenti, animati da una tenace attaccamento alle tradizioni e alle istituzioni religiose e da una volontà di riscatto sociale, talora dai contenuti eversivi, che diffuse il terrore nelle classi dirigenti [Rao 1999; Verducci 2023].

Cingoli in età rivoluzionaria e napoleonica

I secoli dell'età moderna avevano rappresentato per Cingoli il periodo di consolidamento dei nuovi assetti sociali e politici con la definitiva affermazione del governo nobiliare e del dominio cittadino sul contado. Un processo avviatosi tra la fine del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento quando la diffusione del contratto di mezzadria nei territori del contado consentì, con la policoltura a grano, vite ed olivo, un intensivo sfruttamento delle campagne. L'assetto mezzadrile della fascia collinare e pedemontana fu il frutto di faticoso processo di ricolonizzazione e di ripresa demografica dopo il crollo provocato dalla grande epidemia di metà Trecento, che ridusse di quasi un terzo anche la popolazione marchigiana [Moroni 2004; 2021]. Esso fu però anche il risultato del controllo del territorio da parte delle nuove classi dirigenti cittadine, nelle quali confluirono esponenti della vecchia nobiltà, nuovi e ricchi proprietari terrieri e individui impegnati nei commerci o attivi nelle professioni o negli studi: costoro furono in

grado di rimodellare il proprio potere codificandolo in nuovi statuti che escludevano dai consigli le rappresentanze popolari [R. Paci 1987, 147-148]. Questo processo che una lunga tradizione storiografica ha definito "chiusura di ceto" o "aristocratizzazione del ceto dirigente" e che ha interessato gran parte dei governi degli stati italiani nel corso del Cinquecento, è evidente anche a Cingoli, come è stato ampiamente illustrato sopra.

In questa cornice istituzionale, economica e sociale si snoda la vita quotidiana della popolazione della città di Cingoli e del suo contado tra ricorrenti pestilenze e carestie da un lato, che metteranno a dura prova le magistrature e il governo della città, e dall'altro importanti trasformazioni urbanistiche, con la costruzione e la ristrutturazione di palazzi nobiliari, monasteri e chiese. Oltre naturalmente alla trasformazione del paesaggio agrario a seguito del consolidamento dell'assetto mezzadrile che tra XV e XIX secolo ridisegnerà borghi e campagne.

Nel corso del Settecento il rapporto tra città (e il suo contado) e il potere politico-sociale del patriziato trovano una ulteriore conferma da parte dello Stato pontificio che vede nell'oligarchia nobiliare cittadina il fondamento della pace e dell'ordine sociale. L'interesse dello Stato, dunque, si sposa agli interessi economici, politici e sociali del ceto dirigente cittadino, di cui consolida e rafforza la coscienza di ceto superiore, distinto e separato [Molinelli 1984; Zenobi 1994]. Tali assetti rimarranno immutati fino all'impatto nel 1797 con gli eventi della grande rivoluzione, quando verranno travolti, insieme all'intero Stato pontificio, dalle armate napoleoniche.

La fine del potere oligarchico e la nuova distrettualizzazione napoleonica

Nel 1796 la Francia del Direttorio rilanciò le operazioni militari al fine di trarne risorse economiche e risaldare la coesione interna affidando la guida della campagna d'Italia a Napoleone. Nell'arco di tre mesi, con rapidi successi, Napoleone riuscì a giungere alle porte dello Stato pontificio accendendo gli entusiasmi di quei ceti che vedevano in lui il propugnatore di nuove libertà e la fine delle vessazioni del governo della Chiesa. Papa Pio VI si vide costretto a firmare l'armistizio di Bologna il 23 giugno 1796 che sanciva il controllo militare francese di Ancona, il cui governo civile rimaneva però, seppure formalmente, al pontefice. Agli inizi di febbraio 1797, Napoleone dichiarò rotta la tregua di Bologna e riprese le ostilità verso lo Stato della Chiesa occupando gran parte delle Marche e dell'Umbria senza quasi incontrare resistenza [Annibaldi, 1979, 378-379], mentre ovunque sorge-

vano le nuove municipalità nelle quali ai giacobini, quasi sempre di estrazione borghese, si affiancavano elementi della nobiltà più illuminata. La Santa Sede fu di nuovo costretta alle trattative per cessare le ostilità. L'accordo, concluso a Tolentino il 19 febbraio 1797, completava e aggravava le clausole del precedente trattato di Bologna, imponendo al papato ingenti indennità di guerra e la cessione alla Francia di oltre un centinaio di opere d'arte, riservando ai francesi il diritto di entrare in tutti gli edifici, pubblici e privati, per requisire le opere [Troisi Spagnoli 1996].

Anche Cingoli fu scossa dalle preoccupanti notizie sui movimenti dell'esercito francese. Già nell'ottobre del 1796 il luogotenente generale della Marca Filippo Pacipeppi scriveva da Macerata al governatore di Cingoli sull'opportunità e l'urgenza di organizzarsi contro l'avanzata del nemico [Gentiletti 1980-1981, 39]. Nel febbraio del 1797 gli eventi precipitarono. L'occupazione dei territori della Marca pontificia fu rapida: l'8 febbraio 1797 Ancona si consegnò ai francesi senza opporre la minima resistenza; nei giorni successivi furono occupate Loreto, Recanati e Macerata dove giunse lo stesso Napoleone nel primo pomeriggio del 14 febbraio [Antonini 2012]. Cingoli che aveva inviato proprie truppe in difesa di Ancona, accompagnate da alcuni ufficiali e dal governatore Fortunato Benigni di Montecchio (Treia), dovette giurare fedeltà alla Repubblica francese il 17 febbraio; nello stesso giorno si insediò a Cingoli la nuova Municipalità democratica composta da 10 individui di "ogni ceto" [Annibaldi 1979, 394; Borgoforte Gradassi 1977-1978, 20]. In realtà questa "democratizzazione" del ceto dirigente restò in ambito esclusivamente cittadino, limitata ai ceti più colti della città o a quelli economicamente più attivi, mentre nelle campagne vessate dalle continue requisizioni si condensano la rabbia e le rivendicazioni dei contadini. L'insurrezione che esplose a Cingoli nel febbraio del 1797, come quelle che nello stesso periodo dilagavano in diversi territori della Marca, assunse la forma disordinata e scomposta della rivolta contadina. Accanto alle motivazioni religiose e alle aspirazioni conservatrici di parte del clero e dei nobili che spesso le guidano, si sommano i motivi del malcontento presenti già prima dell'arrivo dei francesi: l'insoddisfazione del mondo contadino vessato dall'inasprimento dei patti mezzadrili e da una diffusa miseria che talora, in anni particolarmente critici, come appunto quelli delle ricorrenti carestie di fine Settecento, negava loro i più elementari mezzi di sussistenza. Tutte motivazioni che nel corso del Triennio giacobino alimentarono anche il più vasto fenomeno delle insorgenze popolari [Cattaneo 1998]. Nel caso di Cingoli la vio-

lenta esplosione di odio e di rabbia della popolazione delle campagne è rivolta non solo contro i francesi ma anche contro la stessa classe dirigente cingolana che, con l'adesione alla Municipalità democratica, si garantiva la conservazione del potere politico ed economico. I rivoltosi miravano in particolare a impedire che venissero soddisfatte le pesantissime contribuzioni e le requisizioni imposte dai francesi. Significativa in tal senso è la ritorsione contro i commissari delle finanze, invischiati ai rivoltosi perché ritenuti responsabili delle intollerabili imposizioni fiscali.

La prima occupazione francese di Cingoli fu molto breve; già all'inizio del mese di marzo 1797 i francesi ripresero la via verso la conquista di altri territori e la città tornò sotto il governo pontificio. Fortunato Benigni che dal 1792 aveva ricoperto la carica di governatore di Cingoli e che era stato tra i principali animatori della nuova Accademia georgica nella sua città, fu rimosso dalla carica e aderirà alla rivoluzione giacobina partecipando all'insurrezione marchigiana del 1799; denunciato per i suoi sentimenti filo-francesi e quale capo e fautore di giacobini, fu infine arrestato e deportato [Petrucci 1998, 98].

I rapporti tra la Santa Sede e la Francia rivoluzionaria si incrinarono definitivamente a seguito della morte del generale Léonard Duphot avvenuta a Roma per mano di un soldato pontificio nel dicembre dello stesso anno. L'incidente offrì a Napoleone il pretesto per l'occupazione dei territori pontifici. Dopo una iniziale resistenza la città Cingoli si consegnò alle truppe del generale Rey nel febbraio del 1798. A stipulare le condizioni della resa insieme al governatore della città Gaspare Sabatini era presente anche Francesco Saverio Castiglioni, futuro papa Pio VIII, che con sapienza oratoria e abilità diplomatica riuscì a evitare l'assalto della città e l'imposizione di gravose contribuzioni. Castiglioni in quegli anni si trovava a Cingoli come preposto del Capitolo della Cattedrale; durante questo periodo si dedicò, tra le altre sue occupazioni, alla stesura di una cronaca dei principali avvenimenti accorsi a Cingoli nell'anno 1796 (*Chronicum Cingulanum anni Christi 1796*) dando voce anche ai diffusi timori e alla preoccupazione generale per l'avanzata delle armate francesi, in particolare degli ecclesiastici a seguito delle notizie di saccheggi e distruzioni dei loro beni [Bernardi 2000, 137-138].

Con la costituzione della Repubblica romana il 15 febbraio 1798 [Verducci 2023] l'intero territorio pontificio venne riorganizzato con la creazione di amministrazioni dipartimentali, sul modello francese: il territorio di Cingoli fu compreso nel dipartimento del Musone il cui capoluogo era a Macerata. Questa

divisione, determinata a tavolino, senza alcuna conoscenza delle tradizioni e delle peculiarità dei territori, fece riaffiorare vecchi rancori e tensioni mai sopite, come nel caso di Cingoli che mal sopportava la dipendenza da Macerata in nome di una vicinanza, non solo territoriale, con Ancona «sin dai tempi antichi e barbari» [Borgoforte Gradassi 1977-1978, 25].

Economia e società durante il Regno italico

Dopo la caduta della Repubblica romana e la breve Restaurazione pontificia il territorio della Marca venne nuovamente occupato dalle truppe francesi del generale Lemarois, nel novembre del 1807 e successivamente formalmente annesso al Regno d'Italia con il decreto napoleonico del 2 aprile 1808. Con decreti successivi il territorio venne diviso in circoscrizioni che ricalcavano in gran parte i dipartimenti del 1798, ovvero del Metauro, del Musone e del Tronto con la suddivisione interna dei dipartimenti in distretti, cantoni e comuni. Nella nuova distrettuazione Cingoli figura aggregata, come sede di cantone, al distretto di Macerata, capoluogo del dipartimento del Musone. Il fatto di superare i diecimila abitanti faceva di Cingoli un comune di prima classe, con una magistratura composta da un podestà, sei savi e quaranta consiglieri; in quanto sede di cantone invece comportava l'essere posta a capo di una circoscrizione amministrativo-finanziaria, avere una giudicatura di pace, un cancelliere del censo, un ricevitore del demanio e del registro di atti e contratti; una commissione per la leva e alcuni organi del servizio postale completavano il quadro delle magistrature e degli uffici cantonali [Cartechini 1974; Pancaldi 1995a; Mazzini 2021].

L'annessione al Regno d'Italia comportò l'estensione nei nuovi territori della normativa del governo napoleonico, avviando una fase di profonda revisione degli ordinamenti e delle materie di interesse pubblico attraverso un'opera di raccolta delle informazioni con inchieste e dettagliati "quesiti" [Magnarelli 1995]. Fra i primi settori ad essere riorganizzato vi fu quello assistenziale considerato dal regime napoleonico di rilevanza strategica per mantenere l'ordine pubblico e affrontare con efficacia il problema della povertà con i suoi corollari di vagabondaggio, criminalità e mendicizia. La popolazione era infatti stremata da anni di tensioni, conflitti e requisizioni e aggravata da ricorrenti carestie e crisi annonarie che avevano funestato i primi anni dell'Ottocento [Gentiletti 1980-1981; Ciotti 2015; Ciuffetti 2021].

Al momento dell'annessione al Regno d'Italia il sistema assistenziale cingolano era articolato in varie istituzioni, di matrice laica e religiosa, volte a

corrispondere ai diversi bisogni della componente più fragile della società come l'infanzia abbandonata, le donne e le fanciulle povere o sole, gli inabili e gli infermi. Alcune di queste istituzioni erano sorte in epoca medievale, come la Confraternita di Santa Maria Maggiore che attraverso l'Ospedale dei Pellegrini, si occupava del ricovero e la tutela dell'infanzia abbandonata, la cura dei malati e l'accoglienza dei pellegrini [Accrescimbeni 1993]; altre erano sorte in epoca successiva per rispondere a nuovi bisogni e valori della società moderna, nella quale un ruolo di primo piano assumono le iniziative a sostegno delle donne; tra queste vi erano la Confraternita dell'Addolorata fondata nel 1740 con lo scopo di assistere le partorienti, come pure tre educandi tenuti dalle comunità monastiche di S. Sperandia, S. Caterina e S. Spirito, dove le fanciulle apprendevano i "lavori donneschi" come il cucito, il ricamo e altre attività utili al ruolo sociale di moglie e di madre a cui gran parte delle fanciulle erano destinate [Pancaldi 1995a]. Donne, minori e infermi costituivano dunque le categorie privilegiate intorno alle quali si era strutturato nel corso del tempo il composito circuito assistenziale cittadino della carità pubblica e privata, che rifletteva, come in tutte le società di antico regime, i valori culturali delle élites, riconducibili a tre principi guida, l'ordine sociale, l'etica del lavoro e la tutela dell'onore. Nel contesto della realtà cingolana un ruolo di primo piano fino all'arrivo dei francesi è svolto dalla Confraternita di Santa Maria Maggiore, poi detta del Gonfalone, di origini medievali ma destinata a estendere a tutti i settori dell'assistenza la sua opera solidaristica a vantaggio dei bisognosi, grazie anche all'ingente patrimonio nel corso del tempo accumulato, frutto di lasciti e donazioni. La Confraternita infatti oltre a occuparsi della cura degli esposti e al loro collocamento una volta cresciuti, rivolgeva la sua attenzione a tutta la comunità attraverso l'elargizione di elemosine a famiglie bisognose, a artigiani in difficoltà, a vedove rimaste sole e senza alcuna fonte di reddito, agli ammalati ricoverati nel proprio ospedale, come pure a conventi e monasteri quando si trovavano a far fronte a precarie condizioni economiche. Particolare attenzione è dedicata alle fanciulle povere in età da marito, per le quali la Confraternita provvedeva a elargire assegni dotali a riprova dell'importanza sociale assunta dal matrimonio nella società post-tridentina. Con le stesse finalità di sostegno alla comunità del territorio cingolano la Confraternita era impegnata anche in attività di prestito dei grani, in gran parte proveniente dai propri fondi rustici. La capacità di sopperire alle necessità alimentari di quanti versavano in condizioni di

oggettiva di indigenza e miseria, costituisce un altro importante punto di forza del programma caritativo e assistenziale di questo ente la cui validità sociale è testimoniata dall'istituzione nel 1612 del primo Monte Frumentario sorto nel contesto urbano di Cingoli [Accrescimbeni 1993], che andava ad affiancare l'attività di prestito in denaro del Monte di pietà [Gentiletti 1980-1981].

All'arrivo dei francesi la Confraternita si presentava dunque come la realtà più solida e ben radicata nel tessuto socio-economico cittadino, in virtù della sua capacità di far fronte a situazioni di difficoltà come epidemie, guerre e carestie, grazie anche a una oculata amministrazione di quel "patrimonio del povero" che la carità pubblica e privata aveva contribuito a consolidare nel corso del tempo. Con la nuova amministrazione napoleonica e la relativa normativa in materia di assistenza e beneficenza tutte le istituzioni assistenziali del comune vennero poste sotto il controllo e la gestione della Congregazione di carità, un organismo di nuova istituzione deputato all'amministrazione dei luoghi pii e di tutti i lasciti e fondi di pubblica beneficenza [Ciotti 2015]. A Cingoli con la soppressione delle confraternite e delle società laicali, l'Ospedale, il Monte frumentario e il Monte di Pietà passarono sotto la gestione della Congregazione, nominata dal podestà di Cingoli il 6 luglio 1808, e divisa a sua volta, come previsto dalle disposizioni, in tre commissioni: degli ospedali; degli ospizi e degli orfanotrofi; delle elemosine e dei monti di pietà [Cervellini 1995]. Ordine e risanamento economico sono dunque i principi ispiratori della nuova ed efficientissima, almeno agli occhi dei nuovi dominatori, *beinfaisance* di stampo francese. In tale contesto è significativa la presenza a Cingoli negli anni del governo napoleonico di una "Casa di educazione" tenuta dalle "convittrici di Santa Teresa". In questo istituto, l'unico rimasto dopo la soppressione dei monasteri, a occuparsi dell'educazione femminile, risultano esservi cinquanta alunne e sette maestre laiche che impartiscono loro lezioni di lettura, scrittura, dottrina cristiana e "lavori donneschi", a riprova di come anche sotto l'occupazione francese l'assistenza alle donne non venne trascurata; a Cingoli come a Roma e nel resto del territorio i francesi hanno interesse a controllare gli istituti femminili e consentono loro di vivere e di operare [Trebiliani 1995], anche al fine di arginare fenomeni che registrano un significativo incremento negli anni del regime come la prostituzione femminile e l'esposizione infantile [Ciotti 2015; Ciuffetti 2021].

Il periodo napoleonico fu nel complesso particolarmente difficile per Cingoli e il suo territorio. Agli

elementi di carattere generale, come l'incertezza economica e politica, la contrazione degli scambi commerciali a causa del blocco continentale, la legge sulla coscrizione obbligatoria con il conseguente fenomeno della renitenza alla leva e il diffuso brigantaggio [Mancini 1999], si sommavano le difficoltà derivanti da un territorio in gran parte montuoso a scarsa resa agricola e da una modesta presenza di laboratori artigiani e di vere e proprie manifatture. I dati relativi alla produzione agricola confermano una produzione cerealicola appena sufficiente a soddisfare i bisogni della popolazione urbana e del contado cingolano [Gentiletti 1980-1981; Piccinini 1978]. I temi che avevano animato il dibattito agronomico del secondo Settecento, come la diffusione di nuove piante alimentari per mettere al riparo i contadini dalle carestie, l'adozione di sistemi di rotazione delle colture più razionali, l'incremento dell'allevamento e della coltura di piante tessili per fornire materia prima alle manifatture, avevano avuto difficoltà a penetrare in un ceto possidente con scarsa propensione agli investimenti per rinnovare l'agricoltura e incrementare la produttività dei suoli. Anche il tentativo di introdurre il grano saraceno, più adatto ai climi freddi, nei territori dell'interno non ebbe esito mentre più diffusa era certamente la coltivazione del mais, in particolare nelle vallate che si protendevano verso l'Adriatico, che consentiva ai proprietari di commercializzare il grano, genere più remunerativo, mentre il mais diventava progressivamente uno dei prodotti base dell'alimentazione contadina. Nella parte montuosa del territorio prevaleva invece l'allevamento in particolare quello ovino che garantiva la produzione di carni e latticini e forniva materia prima alle manifatture di panni lana, sebbene a inizio Ottocento risulti un settore in decadenza a causa dei costi elevati del prodotto finito rispetto a quelli esteri. Anche le coltivazioni di lino e canapa erano appena sufficienti a coprire il fabbisogno della popolazione locale mentre degna di nota era la produzione serica delle filande cingolane conosciuta e richiesta anche «fuori dello Stato» [Moroni 1995]. La vendita dei "beni nazionali", cioè i patrimoni passati al demanio degli enti ecclesiastici soppressi, che aveva consentito l'accesso alla proprietà terriera a un nuovo ceto di possidenti e di "notabili" [Fioretti 1987], non modificò sostanzialmente l'assetto e i rapporti di produzione nelle campagne che rimasero gli stessi dei secoli precedenti a tutto svantaggio dei contadini che proprio in età napoleonica si trovarono a subire un inasprimento dei patti mezzadrili. La grande vitalità che aveva caratterizzato l'economia di Cingoli, come di molti altri centri della dorsale appenninica e pe-

demontana, tra XIV e XVI secolo, lascia il passo a una lenta decadenza che investe la montagna in generale e con essa anche tutto il sistema economico territoriale e artigianale [Moroni 2004; Ciuffetti 2019].

La breve quanto intensa stagione napoleonica è destinata a lasciare una impronta duratura anche nel restaurato governo pontificio attraverso l'opera del suo abile segretario di Stato, il cardinale Consalvi. È singolare osservare come le Marche, ultime o quasi ad essere annesse all'Italia napoleonica, saranno le ultime a essere "recuperate". Infatti, dopo il rientro a Roma di papa Pio VII il 24 maggio 1814 e il tentativo di Gioacchino Murat di conservare una parte del Regno di Napoli, che culmina con la battaglia di Tolentino nel maggio 1815, solo nel luglio successivo verranno definitivamente riconsegnate al papa [Magnarelli 1995].

4. *The Napoleonic Age*

4.1 *Cingoli in the 18th and early 19th centuries*

Maria Ciotti

The Marche and the Papal State in the 18th century

The 18th century represented in Italy and in Europe a period of great acceleration of social, economic, political and cultural processes, and of shocking transformations even before the revolutionary events of the end of the century. In terms of science and technological progress, the industrial revolution and the agricultural revolution were underway in economically more advanced countries, such as England and Holland, but with important repercussions in most European countries and also in the pontifical province, as demonstrated by the lively agronomic debate and the spread of the Georgian academies [R. Paci 1996; Moroni 2002].

Although a lively memoir denounced the backwardness of the Papal State and of its economy compared to the major European powers, a series of projects and proposals followed one another to relaunch an organic reform programme between the years of the pontificate of Clement XII (1730-1740), Benedict XIV (1740-1758) and especially Pius VI (1775-1799). Firstly, the codification of a new customs legislation aimed at abolishing the discrepancies and, at times, the arbitrariness existing in the various territories of the State and then the launch of the project for a general and uniform cadastre of all landed property following the example of what the enlightened sovereigns of Europe had done. Furthermore, trade networks were expanded by easing, with the rationalisation of the system of duties and taxes, the constraints that prevented the free circulation of agricultural products and goods; land communication routes were improved and programmes and measures were implemented to increase foreign trade and strengthen the weak papal economy. The concession of the free port of Ancona to relaunch the Doric port of call by equipping it with new and more modern facilities should also be viewed within this context [Caracciolo 1965].

In this new climate, the support provided by Pope Pius VI in 1778 to the foundation of the Georgic Academy of Treia would have great resonance. The

academy gathered various 'enlightened' nobles and landowners interested in linking the pontifical periphery with the most active and lively currents of French physiocratic thought, committed in those years to urging the abandonment of mercantilist policies and calling for the renewal of agriculture. From the heart of the granary of the State, a title that had always been recognised to the Marche, which had become, after the opening of the free port, the main exporter of grains and cereals, voices of denunciation of agronomic intellectuals against the prevailing monoculture of grains, which hysterilised the soils and produced very high social costs, were therefore raised [R. Paci 1978; 1996]. In the course of the second half of the 18th century, a profound social divide had in fact occurred – also as a result of exceptionally serious famines such as those between 1764-1767 – which was evident, on the one hand, with poor people and beggars crowding the cities and, on the other, with the renewal of the urban face and structure by nobles, patricians and above all capitalists who invested their income in prestigious building [Caracciolo 1973, 539].

The enthusiasm of the exponents most committed to the political, economic, and social renewal of the Marche cities, to whom the Enlightenment movement had provided topics for reasoning and support, soon clashed with the opposition to any attempt at reform by the high clergy and city patricians. These, who by then constituted compact classes of local government strengthened in their power by the exercise, for several generations, of public functions, strove to wreck the drafting of the Cadastre "Piano" that directly would affect their interests, so much so that, in most of the Communes, it would not manage to come into force before the arrival of the French [Caravale-Caracciolo 1978, 505-506]. The impotence of papal reformism and the failure of the cadastre, which was intended to equalise the tax burden on landed property and at the same time stimulate investment in agriculture, was consumed in a period of rising grain prices

due to the recurring annony crises at the end of the century and in the climate of disquiet and fear brought about by the news of revolutionary events reaching Paris. And while refractory priests fled France, finding shelter in the dioceses of the Papal States, many cities in the Marche were shaken by vast popular uprisings against the excessive cost of bread, attributable according to the government authorities to the 'bad influence' of events beyond the Alps. In addition to the widespread popular upheaval, there were increasingly frequent attacks by the educated bourgeoisie and liberal professions, as well as by the richest exponents of the *mercatura*, now impatient with the hegemony of the nobility and pressing the old ruling class, contesting their competence and representativeness, and claiming their right to be included in the city councils [Fioretti 1987; R. Paci 2001].

These events would create fractures and deep lacerations in the social fabric and would end up conditioning the events of the Jacobin Triennium (1796-1799) [De Martiis 2017-2018]. When the French arrived, in fact, some of the more cultured and enterprising bourgeoisie together with some fringes of the more enlightened nobility embraced the ideals of the invaders/liberators by launching themselves into the Jacobin adventure that hinted at the possibility of a new and more just society. On the other hand, the peasants of the countryside and the impoverished population of the mountains will increase the ranks of the insurgents, animated by a tenacious attachment to traditions and religious institutions and a desire for social redemption, sometimes of subversive nature, that spread terror among the ruling classes [Rao 1999; Verducci 2023].

Cingoli in the Revolutionary and Napoleonic Ages

The centuries of the Modern age had represented for Cingoli the period of consolidation of the new social and political order with the definitive affirmation of the noble government and the city's dominion over the countryside. A process that began between the end of the 15th and the beginning of the 16th century when the spread of the sharecropping contract (*mezzadria*) in the territories of the *contado* allowed, with polyculture of wheat, vines and olives, an intensive exploitation of the countryside. The sharecropping system in the hills and foothills was the result of a laborious process of recolonisation and demographic recovery after the collapse caused by the great epidemic of the mid-14th century that also reduced the population of the Marche region by almost a third [Moroni 2004; 2021]. It was, however,

a consequence to the control of the territory by the new ruling classes of the city, which included exponents of the old nobility, new and wealthy landowners and individuals engaged in trade or active in the professions or studies: they were able to reshape their power by codifying it in new statutes that excluded popular representatives from the councils [R. Paci 1987, 147-148]. This process, which a long historiographic tradition has called 'class closure' or 'aristocratisation of the ruling class' and affected most of the governments of Italian states during the 16th century, is also evident in Cingoli, as has been amply illustrated above.

Within this institutional, economic, and social framework, the daily life of the population of the town of Cingoli and its countryside unfolds between recurring plagues and famines on the one hand, which will put a strain on the town's magistracies and government, and on the other, important urban transformations, with the construction and renovation of noble palaces, monasteries, and churches. As well, of course, as the transformation of the agrarian landscape following the consolidation of the sharecropping system, which reshaped villages and the countryside between the 15th and 19th centuries.

During the 18th century, the relationship between the city (and its countryside) and the political-social power of the patriciate was further confirmed by the Papal State, which regarded the city's noble oligarchy as the foundation of peace and social order. The interests of the State, therefore, were wedded to the economic, political, and social interests of the city's ruling class, whose consciousness as a superior, distinct, and separate class it consolidated and strengthened [Molinelli 1984; Zenobi 1994]. These arrangements would remain unchanged until the impact in 1797 with the events of the great revolution, when they were swept away, together with the entire Papal State, by Napoleon's armies.

The end of oligarchic power and the new Napoleonic districting

In 1796 France, during the Directory, relaunched military operations to draw economic resources and restore internal cohesion by entrusting the leadership of the Italian campaign to Napoleon. Within three months, marked by rapid successes, Napoleon reached the gates of the Papal States, igniting the enthusiasm of those classes who saw in him the proponent of new freedoms and an end to the oppression of the Church government. Pope Pius VI was forced to sign the armistice of Bologna on 23

June 1796, which sanctioned French military control of Ancona, whose civil government remained, albeit formally, to the pontiff. At the beginning of February 1797, Napoleon declared the truce of Bologna broken and resumed hostilities towards the Papal State occupying a large part of the Marche and Umbria almost without encountering resistance [Annibaldi, 1979, 378-379], while new municipalities sprang up everywhere in which the Jacobins, almost always of bourgeois extraction, were joined by members of the more enlightened nobility. The Holy See was again forced into negotiations to cease hostilities. The agreement, concluded in Tolentino on 19 February 1797, completed and aggravated the clauses of the previous treaty of Bologna, imposing huge war indemnities on the papacy and the handing over to France of more than a hundred works of art, reserving to the French the right to enter all buildings, public and private, to confiscate the works [Troisi Spagnoli 1996].

Cingoli too was shaken by the worrying news on the movements of the French army. Already in October 1796, the lieutenant general of the Marca, Filippo Paceppi, wrote from Macerata to the governor of Cingoli about the advisability and urgency of organising against the enemy advance [Gentiletti 1980-1981, 39]. In February 1797, events precipitated. The occupation of the territories of the Papal *Marca* was rapid: on 8 February 1797, Ancona surrendered to the French without offering the slightest resistance; in the following days Loreto, Recanati and Macerata were occupied and Napoleon arrived in person in the early afternoon of 14 February [Antonini 2012]. Cingoli, which had sent its own troops to defend Ancona, accompanied by some officers and the governor Fortunato Benigni of Montecchio (Treia), had to swear allegiance to the French Republic on 17 February; on the same day the new democratic Municipality made up of 10 individuals from 'every class' took office in Cingoli [Annibaldi 1979, 394; Borgoforte Gradassi 1977-1978, 20]. In reality, this 'democratisation' of the ruling class remained in the city sphere only, limited to the more cultured classes in the city or those economically more active, while the peasants' anger and demands were condensed in the countryside, harassed by continuous requisitions. The insurrection that exploded in Cingoli in February 1797, like those that were spreading in various territories of the Marca in the same period, took the disorderly and disorganised form of a peasant revolt. Alongside the religious motivations and the conservative aspirations of some of the clergy and nobles who often led them, there were

also those reasons for discontent that existed even before the arrival of the French: the dissatisfaction of the peasant world harassed by the tightening of sharecropping pacts and by a widespread misery that sometimes, in particularly critical years, such as those of the recurring famines at the end of the 18th century, denied them the most elementary means of subsistence. These were all motivations that during the Jacobin Triennium would also fuel the broader phenomenon of popular uprisings [Cattaneo 1998]. In the case of Cingoli, the violent explosion of hatred and anger of the population of the countryside was directed not only against the French but also against the ruling class of Cingoli itself, which, by adhering to the democratic Municipality, guaranteed itself the preservation of political and economic power. The rebels aimed in particular to prevent the heavy contributions and requisitions imposed by the French. Significant in this respect was the retaliation against the commissioners of finance, who were disliked by the rioters because they were held responsible for the intolerable tax impositions.

The first French occupation of Cingoli was very short-lived; by the beginning of March 1797, the French were already on their way to conquer other territories and the town returned under papal rule. Fortunato Benigni, who had held the post of governor of Cingoli since 1792 and had been one of the main animators of the new Georgian Academy in his town, was removed from the post and joined the Jacobin revolution by participating in the Marche uprising of 1799; denounced for his pro-French sentiments and as a leader and supporter of the Jacobins, he was eventually arrested and deported [Petrucci 1998, 98].

Relations between the Holy See and revolutionary France soured definitively following the death of General Léonard Duphot in Rome at the hands of a papal soldier in December of that year. The incident offered Napoleon the pretext for the occupation of the papal territories. After an initial resistance, Cingoli surrendered to General Rey's troops in February 1798. Joining the city's governor Gaspare Sabatini in stipulating the terms of surrender was Francesco Saverio Castiglioni, the future Pope Pius VIII, who with oratorical wisdom and diplomatic skill succeeded in avoiding the assault on the town and the imposition of heavy contributions. Castiglioni was in Cingoli at the time as provost of the cathedral chapter; during this period he dedicated himself, among his other occupations, to writing a chronicle of the main events that occurred in Cingoli in the year 1796 (*Chronicum Cingulanum anni Christi 1796*), also giving voice to the widespread fears and general

concern over the advance of the French armies, especially among clergymen following reports of looting and destruction of their property [Bernardi 2000, 137-138].

With the constitution of the Roman Republic on 15 February 1798 [Verducci 2023] the entire papal territory was reorganised with the creation of departmental administrations, on the French model: the territory of Cingoli was included in the Musone department whose capital was in Macerata. This division, determined at the drawing board, without any knowledge of the traditions and peculiarities of the territories, revived old grudges and tensions that had never subsided, as in the case of Cingoli, which resented its dependence on Macerata in the name of a proximity, not only territorial, with Ancona 'since ancient and barbaric times' [Borgoforte Gradassi 1977-1978, 25].

Economy and society during the Italic Kingdom

After the fall of the Roman Republic and the short-lived Papal Restoration, the territory of the *Marca* was occupied again by the French troops of General Lemarois in November 1807 and then formally annexed to the Kingdom of Italy with the Napoleonic decree of 2 April 1808. By subsequent decrees, the territory was divided into districts that largely followed the 1798 departments of Metauro, Musone and Tronto, with the internal subdivision of the departments into districts, cantons, and municipalities. In the new district, Cingoli was aggregated, as a canton seat, to the district of Macerata, capital of the Musone department. The fact that it had more than ten thousand inhabitants made Cingoli a first-class Municipality, with a magistracy composed of a *podestà*, six sages and forty councillors; as the seat of a canton, on the other hand, it was placed at the head of an administrative-financial district, had a justice of the peace, a chancellor of the census, a receiver of the state property and the register of deeds and contracts; a conscription commission and some postal service bodies completed the picture of cantonal magistracies and offices [Cartechini 1974; Pancaldi 1995a; Mazzini 2021].

The annexation to the Kingdom of Italy entailed the extension of the regulations of the Napoleonic government to the new territories, initiating a phase of profound revision of the regulations and matters of public interest through a work of information gathering with enquiries and detailed 'quesiti' [Magnarelli 1995]. Among the first sectors to be reorganised was the welfare sector, considered by the Napoleonic regime to be of strategic importance

in maintaining public order and effectively tackling the problem of poverty with its corollaries of vagrancy, crime, and begging. In fact, the population was exhausted by years of tensions, conflicts, and requisitions, and aggravated by recurrent famines and annony crises that had plagued the first years of the 19th century [Gentiletti 1980-1981; Ciotti 2015; Ciuffetti 2021].

At the time of its annexation to the Kingdom of Italy, Cingoli's welfare system was divided into various institutions, both secular and religious, aimed at meeting the various needs of the most fragile members of society, such as abandoned children, poor or lonely women and girls, the disabled and the infirm. Some of these institutions had sprung up in the Middle Ages, such as the Confraternity of Santa Maria Maggiore, which, through the Ospedale dei Pellegrini (Pilgrims' Hospital), took care of the sheltering and protection of abandoned children, the care of the sick and the reception of pilgrims [Accrescimbeni 1993]; others had arisen in later times to respond to the new needs and values of modern society, in which initiatives in support of women played a prominent role; these included the Confraternity of Addolorata founded in 1740 with the aim of assisting women in labour, as well as three boarding schools run by the monastic communities of St. Sperandia, St. Caterina and St. Spirito, where the girls learned 'women's work' such as sewing, embroidery and other activities useful for the social role of wife and mother to which most of the girls were destined [Pancaldi 1995a]. Women, minors and the sick thus constituted the privileged categories around which the city's composite circuit of public and private charity was structured over the course of time, reflecting, as in all societies of the ancient regime, the cultural values of the *élites*, which could be traced back to three guiding principles, social order, the work ethic, and the protection of honour. Until the arrival of the French, a leading role in the reality of Cingoli was played by the Confraternity of Santa Maria Maggiore, later known as the Confraternity of the Gonfalone, of medieval origins but destined to extend its solidaristic work for the benefit of the needy to all sectors of assistance, thanks also to the considerable patrimony accumulated over time, the fruit of legacies and donations. In fact, in addition to caring for the abandoned children and their placement once they had grown up, the Confraternity turned its attention to the entire community by donating alms to needy families, to artisans in difficulty, to widows left alone and without any source of income, to the sick admitted

to its hospital, as well as to convents and monasteries when they were faced with precarious economic conditions. Particular attention is paid to poor girls of marriageable age, for whom the Confraternity provided dowry allowances, as proof of the social importance of marriage in the post-Tridentine society. With the same aims of supporting the community in Cingoli, the Confraternity was also engaged in grain lending, mostly from its own agricultural lands. The ability to provide for the food needs of those who were in conditions of objective indigence and misery was another important strength of the charitable and welfare programme of this institution, whose social validity is testified by the institution in 1612 of the first Monte Frumentario that arose in the urban context of Cingoli [Accrescimbeni 1993], which was to flank the money lending activity of the Monte di Pietà (the pawnbroker's) [Gentiletti 1980-1981].

At the arrival of the French, the Confraternity was thus the most solid and well-rooted entity in the city's socio-economic fabric, thanks to its ability to cope with difficult situations such as epidemics, wars and famine, and to its prudent administration of the 'poor man's patrimony' that public and private charity had helped consolidate over time. With the new Napoleonic administration and the relative legislation on assistance and charity, all the welfare institutions in the Municipality were placed under the control and management of the Congregation of Charity, a newly established body delegated to the administration of pious places and all public charity bequests and funds [Ciotti 2015]. In Cingoli, with the suppression of the confraternities and lay societies, the hospital, the Monte Frumentario and the Monte di Pietà came under the management of the Congregation, appointed by the mayor of Cingoli on 6 July 1808, and divided in turn, as provided for by the provisions, into three commissions: of hospitals; of hospices and orphanages; of alms and pawnshops [Cervellini 1995]. Order and economic recovery are therefore the inspiring principles of the new and highly efficient, at least in the eyes of the new rulers, French-style *beinfaisance*. In this context, the presence in Cingoli of a 'House of Education' run by the 'Conventesses of St. Teresa' during the years of Napoleonic rule is significant. In this institute, the only one left, dedicated to female education, after the suppression of the monasteries, there were fifty pupils and seven lay teachers who imparted lessons in reading, writing, Christian doctrine and "women's work", showing how, even under the French occupation, assistance to women was not neglected; in Cingoli, as in Rome and the rest of the

territory, the French had an interest in controlling women's institutes and allowing them to live and operate [Trebiliani 1995], also in order to curb a phenomena that increased significantly during the years of the regime such as female prostitution and child prostitution [Ciotti 2015; Ciuffetti 2021].

Overall, the Napoleonic period was particularly difficult for Cingoli and its territory. In addition to general factors, such as economic and political uncertainty, the contraction of trade due to the continental blockade, the law on compulsory conscription with the consequent phenomenon of conscription renunciation and widespread banditry [Mancini 1999], there were the difficulties arising from a largely mountainous territory with a low agricultural yield and a modest presence of artisan workshops and actual manufacturing. Data on agricultural production confirm a cereal yield barely sufficient to meet the needs of the urban population and the countryside around Cingoli [Gentiletti 1980-1981; Piccinini 1978]. The topics that had animated the agronomic debate in the second half of the 18th century, such as the diffusion of new food plants to shelter farmers from famine, the adoption of more rational crop rotation systems, the increase in animal husbandry and the cultivation of textile plants to provide raw material for manufacturing, had had difficulty penetrating a landowning class with little inclination to invest in renewing agriculture and increasing soil productivity. Even the attempt to introduce buckwheat, better suited to cold climates, into the inland territories was unsuccessful, while the cultivation of maize was certainly more widespread, particularly in the valleys that stretched towards the Adriatic, which allowed landowners to market wheat, a more remunerative crop, while maize gradually became one of the staples of the peasant diet. On the other hand, in the mountainous part of the territory, sheep farming prevailed, which guaranteed the production of meat and dairy products and provided raw material for the manufacture of woollen cloth, although it was a sector in decline at the beginning of the 19th century due to the high cost of the finished product compared to foreign ones. Even the cultivation of flax and hemp was barely sufficient to cover the needs of the local population, while the production of silk at the mills in Cingoli was noteworthy and was also popular and in demand 'outside the State' [Moroni 1995]. The sale of the 'national assets', i.e. the patrimony passed to the state property of the suppressed ecclesiastical institutions, which had allowed a new class of landowners and 'notables' to gain access to land ownership [Fioretti

1987], did not substantially change the structure and relations of production in the countryside, which remained the same as in previous centuries, to the disadvantage of the peasants, who were, in the Napoleonic era, subjected to a tightening of sharecropping agreements. The great vitality that had characterised the economy of Cingoli, like that of many other centres on the Apennine ridge and foothills, between the 14th and 16th centuries, gave way to a slow decline that affected the mountains in general and with it the entire territorial and artisan economic system [Moroni 2004; Ciuffetti 2019].

The brief yet intense Napoleonic season was destined to leave a lasting impression also on the restored papal government through the work of its skilful Secretary of State, Cardinal Consalvi. It is singular to observe how the Marche, the last or almost the last to be annexed to Napoleonic Italy, would be the last to be 'recovered'. In fact, after the return of Pope Pius VII to Rome on 24 May 1814 and Joachim Murat's attempt to retain part of the Kingdom of Naples, culminating in the Battle of Tolentino in May 1815, it was not until the following July that they were definitively handed back to the pope [Magnarelli 1995].

Bibliografia

Fonti inedite

ACdS Biblioteche claustrali

1860-1881 Roma, Archivio Centrale dello Stato, Fondo Ministero della Pubblica Istruzione. Direzione per l'Istruzione superiore, Università e istituti superiori, Biblioteche claustrali, Cingoli

Raffaelli ms. Jesi

Jesi, Biblioteca comunale, Fondo Colocci, ms. 11: F.M. Raffaelli, *Alberi genealogici delle famiglie Cingolane*, manoscritto del secolo XVIII

Delle chiese esistenti ms.

Cingoli, Archivio Capitolare della Cattedrale, *Delle chiese esistenti in città e Contado di Cingoli*, manoscritto sec. XIX

Inventarium

1280 *Inventarium de instrumentis comunis scilicet emptio-
norum, quietationum, privilegiorum et aliorum instrumen-
torum diversorum*, Recanati, Biblioteca Benedettucci: G.A. Vogel, *Codex diplomaticus cingolanus*, ms., tomo IV, ff. 12-22

Relazione Sampieri

Osimo, Istituto Campana per l'Istruzione Permanente: D.

Sampieri, *Relazione dello stato della questione che sopra le lezioni proprie di s. Esuperanzio verte fra il Capitolo della cattedrale di Osimo, e la comunità di Cingoli*, ms.

Vannucci ms.

Cingoli, Archivio dell'Insigne Chiesa Collegiata di S. Esuperanzio: N. Vannucci, *Libro C*, ms.

Vogel

1797 ACCi, G.A. Vogel, *Registro de' documenti che si conserva-
no nell'Archivio Secreto della città di Cingoli*, ms.

Vogel ms. b

Recanati, Biblioteca Benedettucci: G.A. Vogel, *Codex diplomaticus cingolanus (1400-1497)*, ms.

Vogel ms. c

Recanati, Biblioteca Benedettucci: G.A. Vogel, *Miscellanea cingolana (secc. XI-XIX)*, ms.

Zibaldone ms.

BCACi, *Zibaldone storico cingolano e della Marca d'Ancona*, ms.

Fonti edite

Avarucci, Giuseppe

Salvi, Antonio

1986 *Le iscrizioni medievali di Cingoli*, Padova

BER

1985 *Breviarium Ecclesiae Ravennatis (Codice Bavaro). Secoli VII-X*, a cura di C. Curradi, G. Rabotti e A. Vasina, Roma

Bernardi, Simonetta

1983 (a cura di) *Le pergamene del monastero di Santa Caterina (1104-1215)*, Roma

Borri, Giammarco

1990 *Le carte del monastero di Santa Maria di Valfucina (1058-1250)*, «Studia Picena», 55, pp. 5-83

Brühl, Carlrichard

1973 (a cura di) *Codice diplomatico longobardo*, III/1, Roma

Bullarii romani continuatio

1845 *Bullarii romani continuatio summorum pontificum Clementis XIII. Clementis XIV. Pii VI. Pii VII. Leonis XII. et Pii VIII. ...*, 19 voll., Romae, 1835-1857, IX: *Tomus nonus continens pontificatus Pii VI. annum decimum septimum ad vicimum primum*, Romae

Carletti, Maela

Pirani, Francesco

2017 (a cura di) *Il Libro rosso del comune di Osimo*, Spoleto

CF

1903 *Il Chronicon Farfense di Gregorio di Catino*, a cura di U. Balzani, I, Roma

Colini Baldeschi, Luigi

1904 *Statuti del Comune di Cingoli, secoli XIV, XV, XVI*, 2 voll., Cingoli

1909 *Il riordinamento dell'antico archivio di Cingoli e la sua importanza storica*, Cingoli

Colucci, Giuseppe

1796 *Delle antichità picene*, XXX, Fermo

Compagnoni, Pompeo

1782-83 *Memorie storico-critiche della chiesa e de' vescovi di Osimo raccolte ed illustrate da monsignor Pompeo Compagnoni vescovo di detta chiesa opera postuma continuata e supplita con note e dissertazioni da Filippo Vecchietti prete della medesima chiesa osimana*, 5 voll., Roma

Discorso Tirelli

1864 *Discorso letto dal cavalier Giuseppe Tirelli. Prefetto della*

provincia di Macerata. Il giorno 5 settembre 1864 nell'aprire la sessione ordinaria del consiglio provinciale che ne deliberava per acclamazione la stampa, Macerata

Duchesne, Louis

1955 *Le Liber pontificalis*, texte introduction et commentaire par l'abbé L. Duchesne, I, Paris

Eubel, Konrad

1892 *Provinciale ordinis fratrum minorum vetustissimum secundum codicem vaticanum nr. 1960 denuo edidit fr. Conradus Eubel ord. Min. Conv.*, Ad claras Aquas

Kehr, Paul Fridolin

1909 *Italia pontificia sive Repertorium privilegiorum et litterarum a Romanis pontificibus ante annum MCLXXXVIII Italiae ecclesiis, monasteriis, civitatibus singulisque personis concessorum*, IV, Umbria Picenum Marsia, Berolini

Manaresi, Cesare

1957 (a cura di) *I placiti del «Regnum Italiae»*, II/1, Roma

Mansi, Gian Domenico

1763 *Sacrorum conciliorum nova et amplissima collectio*, IX, Florentiae

Memorie

1877 Fermo, Archivio Storico Provinciale dei Frati Minori Cappuccini: Bonaventura da Macerata, *Memorie sul convento de' padri cappuccini di Cingoli-Marche*, ms.

MGH

1893 *Monumenta Germaniae historica, Legum sectio IV, Consti-*

tiones et acta publica imperatorum et regum, I, Hannoverae

MGH

1956 *Monumenta Germaniae historica, Diplomata regum et imperatorum Germaniae*, I, Berolini 1956²

Pierucci, Celestino

Polverari, Alberto

1972 (a cura di) *Carte di Fonte Avellana*, 1 (975-1139), Roma

Raffaelli, Francesco Maria

1762 *Delle memorie ecclesiastiche intorno l'istoria, ed il culto di Santo Esuperanzio antico vescovo, e principal protettore di Cingoli, raccolte, ed illustrate da ... libri due*, Pesaro

Salimbene de Adam

1999 *Cronica*, II, a. 1250-1297, a cura di G. Scalia, Turnholti

Saracco Previdi, Emilia

2010 «*Descriptio Marchiae Anconitanae*» da *Collectoriae 203 dell'Archivio segreto vaticano*, Spoleto

Sella, Pietro

1950 (a cura di) *Rationes decimarum Italiae. Marchia*, Città del Vaticano

Theiner, Augustin

1861-1862 *Codex diplomaticus domini temporalis S. Sedis. Recueil de documents pour servir a l'histoire du gouvernement temporel des États du Saint-Siege extraits des archives du Vatican*, Roma

Studi e risorse

Abbazia Santi Quattro Coronati

Abbazia Santi Quattro Coronati. Progetto di restauro e consolidamento strutturale <<http://quattrocoronati.com>> (consultato il 20/03/2024)

Accademia Incolti

1821 *Regolamento dell'Accademia de gli Incolti di Cingoli*, Fermo

Accrescimbeni, Carlo Maria

Accrescimbeni, Giambattista

1993-1994 *Restauro dell'abbazia dei SS. Quattro Coronati. Cingoli (MC)*, tesi di laurea, Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Firenze, a. a. 1993-1994

Accrescimbeni, Giovanna

1991 *La formazione del ceto di governo in una "Terra Mediocre" della Marca Pontificia: Cingoli 1533-1650*, «Studi Urbinati, A - Scienze Giuridiche, Politiche ed Economiche», 43, pp. 233-263

1993 *Un esempio di assistenza e beneficenza a Cingoli in età moderna: la Confraternita di S. Maria Maggiore fuori di Porta Montana, poi Confraternita di S. Maria del Gonfalone, in Assistenza e beneficenza in età moderna: le istituzioni nella Marca*, Atti del XXVII Convegno di Studi maceratesi, Treia, 23-24 novembre 1991, Macerata (Studi maceratesi, 27), pp. 277-297

Accrocca, Felice

2009 *Un ribelle tranquillo. Angelo Clareno e gli spirituali francescani*, Assisi

Aikema, Bernard Jan Hendrik

1981 *La pala di Cingoli di Lorenzo Lotto*, in *Atti del convegno internazionale di studi per il V centenario della nascita di Lorenzo Lotto*, Asolo 18-21 settembre 1980, a cura di P. Zampetti e V. Sgarbi, Treviso, pp. 443-456

Alessio d'Arquata

1893 *Cronaca della riformata provincia de' Minori nella Marca, Cingoli*

Alfei, Pier Giuseppe

2003 (a cura di) *Palazzetto Silvestri a Cingoli. Notizie e curiosità*, Cingoli

Alfieri, Nereo

1981 *Le Marche e la fine del mondo antico*, in *Istituzioni e società nell'alto medioevo marchigiano*. Atti del convegno (Ancona-Osimo-Jesi, 17-20 ottobre 1981), «Atti e memorie della Deputazione di Storia patria per le Marche», 86, pp. 9-34

1986 *Labieno, Cingoli e l'inizio della guerra civile nel 49 a.C.*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI: contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di Studi maceratesi, Macerata (Studi maceratesi, 19), pp. 111-130

Andenna, Giancarlo

2016 *Rangoni, Giacomino s.v.*, *DBI*, vol. 86, Roma, <[http://www.treccani.it/enciclopedia/giacomino-rangoni_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/giacomino-rangoni_(Dizionario-Biografico)/)> (consultato il 20/03/2024)

Annibaldi, Giovanni

1979 *L'insurrezione antifrancese di Cingoli del febbraio 1797*

- in un racconto coevo, in *Atti del XIII Convegno di Studi maceratesi*, Mogliano, 12-13 novembre 1977, Macerata (Studi Maceratesi, 13), pp. 375-399
- Antinori, Andrea
1997 *Eremo di S. Angelo*, in *I sentieri del silenzio*, Folignano (AP)
- Antiqui_mura
<<http://www.antiqui.it/doc/archeologia/med/mura/mura.htm>> (consultato il 20/03/2024)
- Antolini, Simona
2021 *Fistulae aquariae da Cingulum*, scheda in S. Antolini, S.M. Marengo e G. Paci, *Lamellae perforatae, fistulae aquariae, glandes missiles: novità dalla regio V (Picenum)*, in *Plumbum litteratum. Studia epigraphica Giovanni Mennella oblata*, a cura di G. Baratta, Roma, pp. 115-119
- Antolini, Simona
Marengo, Silvia M.
2014 *Epigrafia e ordine senatorio: un aggiornamento per la regio V*, in *Epigrafia e Ordine senatorio 30 anni dopo*, Roma, pp. 667- 695
- Antonini, Mauro
2012 *Amministrare la rivoluzione. 1797-1799: il Triennio francese nella Marca di Ancona*, Macerata
- Appignanesi, Paolo
1981a *Notizie della chiesa e del convento di San Domenico*, Cingoli
1981b BCACi, Fondo Cingoli:, *Cenni storici sull'estinta famiglia Cima e sul Palazzo, appartenuto a un ramo della stessa detto di S. Giuliano, sito a Cingoli in via Corso Garibaldi, n. 95*, dattiloscritto
1986a *Note marginali sulla pala cingolana del Lotto*, in *La liberazione di Cingoli e altre pagine di storia cingolana*, Cingoli, pp. 451-453
1986b *Testimonianze medioevali nel territorio cingolano*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di Studi maceratesi, Cingoli 15-16 ottobre 1983, Macerata (Studi maceratesi, 19), pp. 131-155
1994 *Guida della città e del territorio*, in [Appignanesi-Cipolloni-Mazzini 1994], pp. 77-123
1999 BCACi, Fondo Cingoli: P. Appignanesi, *Seminario Vescovile*, dattiloscritto
2004 *La Fonte del Maltempo. Appunti per una guida ai segreti di Cingoli*, Cingoli, dattiloscritto
2008 *Ludovico Pico della Mirandola, Giacomo Ascari e Cingoli*, in [Pernici 2008a], pp. XXXIX-XLV
- Appignanesi, Paolo
Bacelli, Dario
1986 (a cura di) *La liberazione di Cingoli e le altre pagine di storia cingolana*, Cingoli
- Appignanesi, Paolo
Cipolloni, Luigi
Mazzini, Aldo
1994 (a cura di) *Cingoli. Natura Arte Storia Costume*, Cingoli
- Archetti Giampaolini, Elisabetta
1987 *Aristocrazia e chiese nella Marca del Centro-Nord tra IX e XI secolo*, Roma
- Avarucci, Giuseppe
1986 *Una lamella iscritta: problemi e ipotesi intorno al culto di s. Esuperanzio a Cingoli*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di Studi maceratesi, Cingoli 15-16 ottobre 1983, Macerata (Studi maceratesi, 19), pp. 187-216
- 2001 (a cura di) *Santità femminile nel Duecento. Sperandia patrona di Cingoli*, Atti del Convegno di Studi (Cingoli, 23-24 ottobre 1999), Ancona
- 2017 *I monasteri di San Bonfilio e di San Benedetto*, in *San Bonfilio monaco, vescovo, eremita tra storia e culto nel IX centenario della morte (1115-2015)*, Atti del Convegno di studio nel IX centenario della morte (Cingoli, 25-26 settembre 2015), a cura di M. Bassetti e N. D'Acunto, Spoleto, pp. 193-236
- Avicenna, Orazio
1644 *Memorie della città di Cingoli*, Jesi
- Bacelli, Dario
2002 *Dall'ECA all'Ente ospedaliero, all'USL n. 10, all'ASL n. 5*, in D. Bacelli e P. Topa, *Cingoli 1944-2002: vita pubblica e privata*, Cingoli, pp. 227-238
- Bacelli, Dario
Topa, Pacifico
2002 *Cingoli 1944-2002, vita pubblica e privata*, Cingoli
- Baldelli, Gabriele
1991 *San Vittore di Cingoli (MC)*, in *La ceramica attica figurata nelle Marche*, Castelferretti
- Baldetti, Ettore
1981 *Per una nuova ipotesi sulla conformazione spaziale della Pentapoli. Rilievi topografico-storici sui toponimi di area pentapolitana*, in *Istituzioni e società nell'alto medioevo marchigiano*. Atti del Convegno, Ancona-Osimo-Jesi, 17-20 ottobre 1981, «Atti e Memorie della Deputazione di storia patria per le Marche», 86, pp. 779-894
- Banti, Anna
1953 *Lorenzo Lotto*, Firenze
- Bartelucci, Edgardo
1961 (a cura di) *Genealogia e discendenza dei Manuzio*, Firenze
- Bartolacci, Francesca
2017 *Nascita ed evoluzione di un castrum. Cingoli tra XII e XIII secolo*, in *Storia di Bonfilio. Un monaco-vescovo alla prima crociata*, Atti del Convegno di studio nel IX centenario della morte (1115-2015), a cura di M. Bassetti e N. D'Acunto, Spoleto, pp. 87-109
- 2018 "Ut in summa quiete persistent". *Redazioni statutarie e produzione normativa a Cingoli tra XIV e XV secolo*, in *Statuts communaux et circulations documentaires dans les sociétés méditerranéennes de l'Occident (XIIe-XVe siècle)*, Paris, pp. 41-57
- 2019 *Essere notaio a Cingoli. Accesso alla professione e spazi politici del notariato nel XIV secolo*, in *Notariorum itinera. Notai marchigiani del basso medioevo tra routine, mobilità, specializzazioni. Appendice Archivi notarili nelle Marche (secoli XIII-XIX)*, a cura di A. Falcioni e G. Piccinini, Ancona, pp. 87-103
- 2020a *Di uomini e di pietre. Cingoli nel policentrismo della Marca medievale (secoli XII-XIV)*, Spoleto
- 2020b *Scriptus et compositus per me. I più antichi protocolli notarili di Cingoli (1368-1408)*. Regesti, Ancona
- 2022 *Dalle donne penitenti all'Osservanza francescana. La lunga vita dell'insediamento religioso di S. Giacomo di Colle*

- Luce di Cingoli*, in *In nomine domini. Le pergamene dei Minori delle Marche. Studi e registi*, I, a cura di P. Galeazzi, Fermo, pp. 21-34
- 2023 *Il francescanesimo femminile marchigiano delle origini tra storia e storiografia*, in *Donne e uomini nel francescanesimo delle Marche*, Atti dell'Incontro di Studio della Società internazionale di Studi francescani e del Centro interuniversitario di Studi francescani, Macerata, 5-6 luglio 2022, Spoleto, pp. 1-21
- Bartolacci, Francesca
Lambertini, Roberto
- 2011 «...Qui sit de observantia regule»: *sondaggi sugli insediamenti osservanti nelle Marche tra XIV e XV secolo*, in *Fratres de familia. Gli insediamenti dell'Osservanza minoritica nella penisola italiana (sec. XIV-XV)*, a cura di L. Pellegrini e G.M. Varanini, «Quaderni di Storia religiosa», XVIII, pp. 215-247
- Barucca, Gabriele
- 1999 scheda in *La cultura lignea nelle alte valli del Potenza e dell'Esino: scultura e arredi dal XII al XIX secolo*, catalogo della mostra (Matelica 1999), a cura di M. Giannatiempo, Milano, pp. 148-149
- 2010a (a cura di) *Le cattedrali. Macerata, Tolentino, Recanati, Cingoli, Treia, Loreto* (AN)
- 2010b *Il tesoro della concattedrale di Cingoli e i doni di Pio VIII*, in [Barucca 2010a] pp. 241-251
- 2013 (a cura di) *Lorenzo Lotto nelle Marche. Un maestro del Rinascimento*, catalogo della mostra Reggia di Venaria Reale, 9 marzo-7 luglio 2013, Roma
- 2018 *Tesori d'arte della provincia di Macerata*, Macerata
- Battilani, Patrizia
Felice, Emanuele
Zamagni, Vera
- 2014 *Il valore aggiunto dei servizi 1861-1951. La nuova serie dei prezzi correnti e prime interpretazioni*, «Quaderni di Storia Economica», 33, pp. 37-45
- Belfiori, Francesco
- 2022 *Mare Superum. Romani e Latini e l'Italia adriatica di mezzo*, «Adrias» 8, pp. 250-251
- Benvenuti Papi, Anna
- 1992 «In castro poenitentiae». Santità femminile nell'Italia medievale, Roma
- Berengo, Marino
- 1999 *L'Europa delle città. Il volto della società urbana europea tra Medioevo ed Età moderna*, Torino
- Berenson, Bernard
- 1895 *Lorenzo Lotto: an essay in constructive art criticism*, New York-London
- Bernacchia, Roberto
- 1997 *I Longobardi nelle Marche. Problemi di storia dell'insediamento e delle istituzioni (secoli VI-VIII)*, in *L'Italia centro-settentrionale in età longobarda*, Atti del Convegno, Ascoli Piceno, 6-7 ottobre 1995, a cura di L. Paroli, Firenze, pp. 9-30
- 2002 *Incastellamento e distretti rurali nella Marca Anconitana (secoli X-XII)*, Spoleto
- 2003 *Gli Ottoni e la formazione della Marca di Ancona, in Ottone III e Romualdo di Ravenna. Impero, monasteri e santi asceti*, Atti del XXIV Convegno del Centro studi avellaniti, Fonte Avellana 2002, Negarine di S. Pietro in Cariano (VR), pp. 99-108
- 2004a *Civitates e castra nella Marca di Ancona in età comunale*, in *La Marca d'Ancona fra XII e XIII secolo. Le dinamiche del potere*, Atti del Convegno, VIII Centenario della "Pace di Polverigi" (1202-2002), Polverigi, Villa Nappi 18-19 ottobre 2002, a cura di G. Piccinini, Ancona, pp. 157-209
- 2004b *Territori longobardo-spoletini e territori pentapolitani nelle Marche (secoli VI-VIII)*, in *Ascoli e le Marche tra tardoantico e altomedioevo*, Atti del Convegno di studio svoltosi in occasione della sedicesima edizione del «Premio internazionale Ascoli Piceno», Ascoli Piceno, 5-7 dicembre 2002, a cura di E. Menestò, Spoleto, pp. 273-311
- 2008 *I documenti dell'area esarcale come fonti per la storia dell'alto medioevo italiano*, «Bizantinistica», X (2008), pp. 103-73
- Bernardi, Cesare Emidio
- 1948 *Podestà e giudici di Cingoli in serie cronologica*, «Studia picena», XVIII, pp. 11-34
- Bernardi, Simonetta
- 1979 *Il monastero di S. Caterina di Cingoli e le sue pergamene*, in *Atti del XIII Convegno di Studi maceratesi*, Mogliano, 12-13 novembre 1977, Macerata (Studi maceratesi, 13), pp. 68-106
- 1986 *Esempi di assistenza a Cingoli nel secolo XIII, gli ospedali di Spineto e Buraco*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di Studi maceratesi, Cingoli 15-16 ottobre 1983, Macerata (Studi maceratesi, 19), pp. 257-288
- 1987 *L'arte della lana in Cingoli e il suo statuto del 1470*, in *Arti e manifatture nella Marca nei secoli XIII-XVI*, Atti del XXI Convegno di Studi maceratesi, Matelica 16-17 novembre 1985, Macerata (Studi maceratesi 21), pp. 205-229
- 1988 *Lo statuto del Collegio dei notai di Cingoli: riflessioni su un vecchio studio e note preliminari per un'edizione*, in *Cultura e società nell'Italia medievale. Studi per Paolo Brezzi*, I, Roma, p. 71-89
- 1993 *Nobiltà feudale ed istituzionale nel comitato di Osimo fra XIII e XV secolo: esempi nel ceto dirigente del Comune di Cingoli*, «Dimensioni e problemi della ricerca storica», 2, pp. 176-160
- 1995 (a cura di) *La Religione e il Trono. Pio VIII nell'Europa del suo tempo*, Convegno di Studi (Cingoli 12-13 giugno 1993), Roma
- 2000 *Gli interessi municipalistici di Francesco Saverio Castiglioni*, in *Le Marche. La cultura sommersa tra Ottocento e Novecento*, a cura di A. Meriggi, Macerata, pp. 133-172
- 2001 *Monasteri femminili di Cingoli (secc. XIII-XIV)*, in [Avarucci 2001], pp. 315-346
- 2005 *Un territorio, una città: l'evoluzione di Cingoli fra X e XII secolo*, in *Tra l'Esino ed il Tronto agli albori del secondo millennio*, Atti del XXXIX Convegno di Studi maceratesi, Abbazia di Fiastra, 22-23 novembre 2003, Macerata (Studi maceratesi, 39), pp. 519-534
- 2006 *Da municipium romano a castrum medievale. Cingulum nella guerra gotica*, in *Tardo antico e alto medioevo tra l'Esino ed il Tronto*, Atti del XL Convegno di Studi maceratesi, Abbazia di Fiastra, 20-21 novembre 2004, Macerata (Studi maceratesi, 40), pp. 415-426
- Bertini Frassoni, Carlo Augusto
- 1934 *La nobiltà nello Stato pontificio*, Roma, s.d. (ma 1934)

- Bertrand, Audrey
Capriotti, Tiziana
2022 *Regio V. Ancona, Cingoli, Cupra Montana, Numana, Osimo, San Vittore di Cingoli*, in Fana, templa, delubra. *Corpus dei luoghi di culto dell'Italia antica* (FTD), Roma, pp. 59-67
- Biographia Cisterciensis*
2020 *Boucherat, Nicolas I s.v.*, in *Biographia Cisterciensis* (Cistercian Biography on line), <http://www.zisterzienserlexikon.de/wiki/Boucherat,_Nicolas_I> (consultato il 20/03/2024)
- Bilotto, Antonella
1995 *A proposito di patriziati cittadini: in memoria di B.G. Zenobi*, «Annali di storia moderna e contemporanea», 1, pp. 393-399
- Biondo Flavio
1531 *Historiarum ab inclinatione Romanorum imperii decades*, Basileae
- Blasio, Silvia
2010 *Le cappelle gentilizie della chiesa di Santa Maria Assunta a Cingoli: dipinti, stucchi e intaglio ligneo*, in [Barucca 2010a], pp. 223-236
- Bocchi, Francesca
2013 *Per antiche strade: caratteri e aspetti delle città medievali*, Roma
- Bocchi, Francesca
Ghizzoni, Manuela
Smurra, Rosa
2002 *Storia delle città italiane. Dal Tardoantico al primo Rinascimento*, Torino
- Borgoforte Gradassi, Antonio
1977-1978 *Istituzioni sanitarie in Cingoli tra la metà del Settecento e la metà dell'Ottocento*, Tesi di Laurea, Università degli studi di Macerata, Corso di Laurea in Giurisprudenza, relatore Dante Cecchi
- Borgognoni, Rocco
2002 *Moltiplicazione e trasformazione delle clientele picene nell'età di Mario e Silla: ipotesi ricostruttiva*, «Picus», 22, pp. 15-74
- Borraccini, Rosa Marisa
1998 *Tra privato e pubblico: le biblioteche del maceratese nei secoli XVI-XIX*, Macerata
2001 *La libreria Ascariana del Monastero di San Benedetto di Cingoli, 1745-1826: origine e storia*, in [Paoli 2001], pp. 433-449
2009 *I libri rifiutati degli Agostiniani di S. Lucia di Cingoli*, in *Dalla notitia librorum degli inventari agli esemplari: saggi di indagine su libri e biblioteche dai codici Vaticani latini 11266-11326*, a cura di R. M. Borraccini, Macerata, pp. 155-178
- Borri, Giammario
1986 *Chiese dipendenti dall'abbazia di Valfucina in territorio cingolano nei secoli XIII-XV*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di Studi maceratesi, Cingoli 15-16 ottobre 1983, Macerata (Studi maceratesi, 19), pp. 229-285
- Branchesi, Fabiola
2002 *Nuovo altare funerario da Cingoli*, «Picus» 22, pp. 254-260.
- 2004 *L'insediamento abitativo romano di Piana dei Saraceni di Cingoli (MC)*, «Picus» 24, pp. 100-71
- Breve ragguaglio*
1772 *Breve ragguaglio delle ragioni de' cingolani sopra il non doversi né rivocare, né riformare le lezioni proprie di S. Esuperanzio protettore principale della stessa città dalla sagra congregazione de' riti già approvate, e concesse*, Roma
- Buccolini, Marco
2020 *San Giacomo della Marca. La vita, la riforma religiosa e l'opera sociale*, Jesi
- Busiri Vici, Andrea
1953 *L'architetto Andrea Vici d'Arcevia, allievo del Vanvitelli*, in *Atti dell'VIII Congresso nazionale di storia dell'architettura*, s.l., pp. 3-19
- Caby, Cécile
1999 *Les implantations urbaines des ordres religieux dans l'Italie médiévale. Bilan et propositions de recherche*, «Rivista di storia e letteratura religiosa», 35, pp. 151-179
- Calvelli, Alberto
1999 *Alcuni esempi di applicazioni GIS alle ricerche topografiche nel territorio di Cingoli (Macerata)*, «Archeologia e Calcolatori» X, pp. 189-205
- Campanelli, Giuseppe
1982 *Antifascismo e Resistenza a Cingoli*, Ancona
- Capozucca, Nadia
1995 *Ordine pubblico a Cingoli nel periodo della Restaurazione*, in [Bernardi 1995], pp. 63-74
- Caracciolo, Alberto
1965 *Le port franc d'Ancône. Croissant et impasse d'un milieu marchand au XVIII siècle*, Paris (ora in traduzione italiana a cura di C. Vernelli, *Il porto franco di Ancona nel XVIII secolo. Crescita e crisi di un ambiente mercantile*, Quaderni di «Proposte e ricerche», 28, 2002)
1973 *La storia economica*, in *Storia d'Italia*, 3, *Dal primo Settecento all'Unità*, Torino, pp. 511-698
- Caravale, Mario
Caracciolo Alberto
1978 *Lo Stato pontificio da Martino V a Pio IX*, Torino 1978
- Cariboni, Guido
1999 *Il monachesimo cistercense femminile in Lombardia e in Emilia nel XIII secolo. Un'anomalia giuridico istituzionale*, in *Il monastero di Rifreddo e il monachesimo cistercense femminile nell'Italia occidentale (secoli XII-XIV)*, Atti del Convegno (Staffarda-Rifreddo, sabato 18 e domenica 19 maggio 1999), a cura di R. Comba, Cuneo, pp. 37-56
2003 *Esenzione cistercense e formazione del Privilegium commune. Osservazioni a partire dai cenobi dell'Italia settentrionale*, in *Papato e monachesimo "esente" nei secoli centrali del Medioevo*, a cura di N. D'Acunto, Firenze, pp. 65-107
- Cariddi, Lorenzo
2015 *Ricerche sull'acquedotto romano di Cingoli*, «Picus» 35, pp. 163-192
- Carletti, Maela
2019 *Il Protocollo di s. Benvenuto amministratore e vescovo della Chiesa di Osimo (1263-1282). Un primo resoconto*, in

- Ianuensis non nascitur sed fit. *Studi per Dino Puncuh*, I, Genova, pp. 359-380
- Carli, Giovanni Girolamo
1989 *Memorie di un viaggio fatto per l'Umbria, per l'Abruzzo e per la Marca dal dì 5 agosto al dì 14 settembre 1765*, a cura di G. Forni, Napoli
- Carocci, Sandro
1996 *Governo papale e città nello Stato della Chiesa. Ricerche sul Quattrocento*, in *Principi e città alla fine del medioevo*, a cura di S. Gensini, Pisa, pp. 151-224
2000 *Barone e podestà. L'aristocrazia Romana e gli uffici comunali nel due-trecento*, in *I podestà dell'Italia comunale*, Parte I, *Reclutamento e circolazione degli ufficiali forestieri (fine XII sec.-metà XIV sec.)*, II, a cura di J.-C. Maire Vigueur, Roma, pp. 847-875
2010 *Vassalli del papa. Potere pontificio, aristocrazie e città nello Stato della Chiesa (XII-XV sec.)*, Roma
- Carradori, Andrea
1985 *Antichi organi di Cingoli*, Cingoli
- Cartechini, Pio
1974 *Organi ed uffici dell'amministrazione napoleonica a Macerata dal 1808 al 1815*, in *L'età napoleonica nel Maceratese*, Atti dell'VIII Convegno di Studi maceratesi, Tolentino, 28-29 ottobre 1972, Macerata, (Studi maceratesi, 8), pp. 324-499
1982 *Note sulla soppressione napoleonica dei Silvestrini nel maceratese (1808-1810)*, in *Aspetti e problemi del monachesimo nelle Marche*, Atti del convegno di studi (Fabriano, Monastero S. Silvestro Abate 4-8 giugno 1981), 2 voll., Fabriano, II, pp. 948-1008
1986 *Aspetti della legislazione statutaria cingolana nei secoli XIV-XVI*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di Studi maceratesi, Cingoli 15-16 ottobre 1983, Macerata (Studi maceratesi, 19), pp. 361-424
2001 *Il culto dei santi patroni Esuperanzio e Sperandia in alcuni documenti dell'archivio comunale di Cingoli*, in [Avarucci 2001], pp. 269-314
- Casagrande, Giovanna
1998 *Il movimento penitenziale francescano nel dibattito storiografico degli ultimi 25 anni*, in *Santi e santità nel movimento penitenziale francescano dal Duecento al Cinquecento*, a cura di L. Temperini, Roma, pp. 351-389
- Cassese, Sabino
2014 *Governare gli italiani. Storia dello Stato*, Bologna
- Catini, Raffaella
2018 *Giuseppe Sommaruga s.v.*, *DBI*, vol. 93, Roma, pp. 256-259
- Cattaneo, Massimo
1998 *L'opposizione popolare al "Giacobinismo" a Roma e nello Stato pontificio*, in *Le insorgenze popolari nell'Italia rivoluzionaria e napoleonica*, «Studi Storici», XXXIX, 2, pp. 533-568
- Cavallini, Francesco Antonio
1752 *Istoria della vita della gloriosa s. Sperandia*, Fermo
- Centanni, Luca
2008 *La Madonna del Soccorso e gli agostiniani a Cingoli: notizie e curiosità*, Cingoli
- Cerioni, Cristiano
2012 *Analisi stratigrafiche*, in *I conventi degli ordini mendicanti nel Montefeltro medievale. Archeologia, tecniche di costruzione e decorazione plastica*, a cura di C. Cerioni e T. di Falconieri, Firenze, pp. 21-52
2021 *Tra Esino e San Vicino. Architettura religiosa nelle Marche centrali (secoli XI-XIII)*, Oxford
- Cerioni, Cristiano
Raffaelli, Giuliana
2003 *L'abbazia di Santa Croce a Sassoferrato (AN). Stratigrafia degli elevati e caratterizzazione dei materiali lapidei*, «Archeologia dell'Architettura», VIII, pp. 123-148
- Cervellini, Isabella
1995 *Aspetti della vita religiosa a Cingoli tra il 1808 e il 1810*, in [Bernardi 1995], pp. 45-61
- Cherubini, Alvise
1982 *Territorio e abbazie nelle Marche*, in *Le abbazie delle Marche. Storia e arte*, a cura di E. Simi Varanelli, Roma, pp. 249-362
1986 *Architettura e scultura medievali nel territorio di Cingoli*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di Studi maceratesi, Cingoli, 15-16 ottobre 1983, Macerata (Studi maceratesi, 19), pp. 157-175
2001 *Arte medievale nella Vallesina. Una nuova lettura*, Ancona
- Chittolini, Giorgio
1979 *La crisi delle libertà comunali e le origini dello Stato territoriale*, in Id., *La formazione dello Stato regionale e le istituzioni del contado. Secoli XIV e XV*, Torino, pp. 3-35
2007 *Il contributo dei Brettinesi allo sviluppo dell'Ordine Agostiniano*, «Analecta Augustiniana», 70, pp. 19-56
- Cingolani, Sofia
2013 *Continuità dei santuari tra età del ferro ed età romana nelle Regione V e VI adriatica*, in R. Perna, S. Antolini, C. Capponi, S. Cingolani, D. Marziali, *Le attestazioni dei culti nella regio V e nell'Umbria adriatica in età romana. Analisi preliminare*, in *Epigrafia e archeologia romana nel territorio marchigiano. In memoria di Lidio Gasperini*, Atti del convegno (Macerata, 22-23 aprile 2013), a cura di G. Paci, Tivoli, pp. 497-505
- Ciotti, Maria
2015 *Dalla carità alla «pubblica beneficenza»: l'assistenza ad Ascoli in età napoleonica*, «Studia picena», 80, pp. 313-331
- Ciuccarelli, Maria Raffaella
Sartini, Enrico
Voltolini, Diego
2023 *Evidenze di edilizia non deperibile nel Piceno: appunti per una ricerca*, in [Frapiccini-Naso 2023], pp. 498-504
- Ciuffetti, Augusto
2019 *Appennino. Economie, culture e spazi sociali dal medioevo all'età contemporanea*, Roma
2021 *Condizione femminile, prostituzione e controllo sociale. Il Dipartimento del Musone e Camerino in età napoleonica*, «Marca/Marche», 16, pp. 269-284
- Cleri, Bonita
2014 *Antonio Liberi da Faenza*, Foligno

- Colini Baldeschi, Elia
1924-1925 *Comuni, signorie e vicariati nella Marca d'Ancona*, «Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le Marche», serie IV, I, pp. 1-52; II, pp. 3-58
- Coltrinari Francesca
2009 *Ipotesi per la presenza di Lorenzo Lotto a Recanati prima del polittico per i domenicani*, in [Mozzoni 2009], pp. 48-65
- Coltrinari, Roberto
2009 *Lorenzo Lotto a Cingoli. Nuovi documenti per la Pala del Rosario*, in [Mozzoni 2009], pp. 224-231
- Compagnucci, Mauro
2002 *Le conseguenze urbanistiche delle soppressioni civili degli ordini religiosi attuate nella Provincia di Macerata nel corso del XIX secolo*, Macerata
- Congregazione di Carità
1893 *Relazioni della commissione speciale sugli usi cui potrebbe adibirsi per tutte le Opere pie il fabbricato dell'ex monastero di S. Catterina in Cingoli*, Cingoli
- Corradini, Sandro
2001 *Venerazione popolare e culto liturgico di s. Sperandia*, in [Avarucci 2001], pp. 245-262
- Cristianopulo, Ermanno Domenico
1771 *De S. Exuperantio Cingulanorum episcopo deque ejus vitæ actis liber singularis*, Romæ
- D'Acunto, Nicolangelo
2007 *L'altro eremo monastico di Pier Damiani e fonte di Fonte Avellana*, in *Dinamiche istituzionali delle reti monastiche e canonicali nell'Italia dei secoli X-XII*, Atti del XXVIII Convegno del Centro studi avellaniti, Fonte Avellana, 29-31 agosto 2006, a cura di N. D'Acunto, Negarine, pp. 133-156
- Dall'Aglio, Pier Luigi
1986 *Considerazioni storico-topografiche su Cingulum ed il suo territorio*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di Studi maceratesi, Cingoli 15-16 ottobre 1983, Macerata (Studi maceratesi, 19), pp. 55-73
- Dal Poggetto, Paolo
Zampetti, Pietro
1981 (a cura di) *Lorenzo Lotto nelle Marche: il suo tempo, il suo influsso*, Ancona, 4 luglio-11 ottobre 1981, catalogo, Firenze
- D'Amico, Stefano
2010 *Una chiesa della controriforma a Cingoli: Santa Maria Assunta*, in [Barucca 2010a], pp. 213-221
- De Carolis, Francesco
2017 *Lorenzo Lotto. Il Libro di spese diverse*, introduzione, commento e apparati di F. De Carolis, Trieste
- Del Fuoco, Maria Grazia
2000 *La provincia francescana delle Marche: insediamenti francescani, realtà cittadina e organizzazione territoriale (secoli XIII-XIV)*, in [Pellegrini- Paciocco 2000], pp. 24-37
- Delpriori, Luca
2022 *Pietro Cotini: Breve storia di un rinvenimento*, in [Frontalini 2022], pp. 40-41
- De Marinis, Giuliano
Silvestrini, Mara
2003 *L'insediamento piceno di Moscosi di Cingoli. Nuovi contributi*, in *I Piceni e l'Italia medio-adriatica*, Atti del XXII Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Ascoli Piceno, Teramo, Ancona, 9-13 aprile 2000), Pisa-Roma, pp. 85-102
- De Martiis, Cora
2017-2018 *Immagini e simboli della Rivoluzione nella Marca pontificia (1796-1799)*, Tesi di Laurea in Storia dell'Europa moderna, Università degli Studi di Macerata, relattrice Maria Ciotti
- Di Stefano, Emanuela
2004 *Relazioni commerciali tra Fermo e Venezia: spogli d'archivi veneziani*, in *Fermo e la sua costa. Merci, monete, fiere e porti fra tardo Medioevo e fine dell'età moderna*, a cura di V. Ricci, Grottammare
- 2011 *Le Marche e Roma nel Quattrocento. Produzioni, mercanti, reti commerciali*, Camerino
- Donati, Claudio
1988 *L'idea di nobiltà in Italia. Secoli XIV-XVIII*, Roma-Bari
- Ernst, Germana
Foà, Simona
1993 *Egidio da Viterbo s.v.*, DBI, vol. 42, Roma, pp. 341-353
- Esch, Arnold
1969 *Bonifaz IX und der Kirchenstaat*, Roma
- Falasci, Pier Luigi
1981 *Cima, Pagnone s.v.*, DBI, vol. 25, Roma, pp. 524-526
- 1998 *Intorno al vicariato apostolico «in temporalibus»*, «Atti e Memorie della Deputazione di storia patria per le Marche», 103, pp. 157-197
- Fanciulli, Luca
1769 *Osservazioni critiche sopra le antichità cristiane di Cingoli*, Osimo
- Fasoli, Gina
Bocchi, Francesca
1973 *La città medievale italiana*, Firenze
- Fattorini, Gino
1982 *Lineamenti di spiritualità fra i silvestrini nel Settecento*, in *Aspetti e problemi del monachesimo nelle Marche*, Atti del Convegno di Studi (Fabriano, Monastero S. Silvestro Abate, 4-7 giugno 1981), 2 voll., Fabriano, II, pp. 923-946
- Fava, Patrizia
1997 *Ricerche sull'intaglio ligneo nell'arte sacra a Cingoli tra il XVII e il XVIII secolo*, in *Scultura e arredo in legno fra Marche e Umbria*, a cura di G.M. Fachechi e B. Montevicchi, Fano, pp. 34-51
- 1999 *L'intaglio ligneo a Cingoli tra Sei e Settecento*, in *Scultura e arredo in legno tra Marche e Umbria*, atti del I convegno (Pergola 24-25 ottobre 1997), Perugia, pp. 137-148
- Ferrante, Mauro
2019 *Agostino e Antonio Callido nelle Marche e l'organo della chiesa di S. Francesco a Cingoli*, in [Frontalini 2019a], pp. 95-134
- Ferrante, Mauro
Quarchioni, Fabio
1989 *Gli organi di Gaetano Callido nelle Marche*, Abbazia di Fiastra-Urbisaglia
- Finocchi, Stefano
2023 *I luoghi dei vivi*, in *Il Picchio e la Lupa. Genti e luoghi tra*

- l'Appennino e l'Adriatico*, a cura di U. Moscatelli, Fermo, pp. 23-36
- Fioretti, Donatella
1987 *Persistenze e mutamenti dal periodo giacobino all'Unità*, in *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi, Le Marche*, a cura di S. Anselmi, Torino, pp. 33-120
1995 *Note sulla biblioteca e gli interessi culturali di Francesco Saverio Castiglioni*, in [Bernardi 1995], pp.103-117
- Firpo, Massimo
2001 *Artisti, gioiellieri, eretici: il mondo di Lorenzo Lotto tra Riforma e Controriforma*, Roma-Bari
- Fontanini, Giusto
1725 *De cingulana ecclesia in Piceno antiquis honoribus cathedrae episcopalis restituenda consultatio*, Romae
- Forte, Stefano L.
1971 *Le province domenicane in Italia nel 1650. Conventi e Religiosi*, «Archivum Fratrum Praedicatorum», 41, pp. 325-458
- Franceschini, Michele
1981a *Cima, Benuttino s.v.*, *DBI*, vol. 25, Roma, pp. 519-520
1981b *Cima, Giovanni s.v.*, *DBI*, vol. 25, Roma, pp. 523-524
- Frapiccini, David
2000 *Lorenzo Lotto tra frequentazioni curiali e strategie mercantili*, in *Pittura veneta nelle Marche*, a cura di V. Curzi, Cinisello Balsamo, pp.149-173
2009 *Lorenzo Lotto e Ottavio da Macerata: professione artistica e dinamiche mercantili in territorio marchigiano*, in [Mozzoni 2009], pp. 266-277
- Frapiccini, Nicoletta
1998a *Pian della Pieve*, in [Percossi 1998a], pp. 55-58
1998b *Ritratto di Agrippina Minore*, in [Percossi 1998a], p. 108
- Frapiccini, Nicoletta
Naso, Alessando
2022 (a cura di) *Archeologia Picena*, Atti del Convegno Internazionale, Roma
- Freeman, Elizabeth
2006 *Cistercian Nuns in Medieval England: Unofficial Meets Official*, in *Elite and Popular Religion*, a cura di K. Cooper e J. Gregory, «Studies in Church History» 42, pp. 110-119
- Frontalini, Fabiola
2019a (a cura di) *Gaetano Callido da Venezia alle Marche. Il caso di Cingoli*, Atti della giornata di studio, Ancona
2019b *Aggiornamento sulla situazione degli organi storici di Cingoli*, in [Frontalini 2019a], pp.135-143
2022 (a cura di) *Una gloria per Staffolo. La famiglia Cotini*, Atti della giornata di studi (Staffolo, 27 settembre 2020), Ancona
- Frugoni, Arsenio
1961 *Angelo Clareno (Pietro da Fossombrone) s.v.*, *DBI*, vol. 3, Roma, pp. 223-226
- Fumagalli, Vito
1981 *Le Marche tra Langobardia e Romania*, in *Istituzioni e società nell'alto medioevo marchigiano*, Atti del Convegno, Ancona-Osimo-Jesi, 17-20 ottobre 1981, «Atti e Memorie della Deputazione di storia patria per le Marche», 86, pp. 35-53
- Gabba, Emilio
1976 *Considerazioni politiche ed economiche sullo sviluppo urbano in Italia nei secoli II e I a.C.*, in *Hellenismus in Mittelitalien*, Colloquium in Göttingen von 5. Bis 9. Juni 1974, II, Göttingen, pp. 315-326
- Gaggiotti, Marcello
1980 *Guide Archeologiche Laterza. 4. Umbria-Marche*, Roma-Bari, pp. 245-246
- Galetti, Paola
1981 *Città e campagna nella Pentapoli: strutture materiali e tipologia dell'insediamento nei secoli VIII-X*, in *Istituzioni e società nell'alto medioevo marchigiano*, Atti del Convegno, Ancona-Osimo-Jesi, 17-20 ottobre 1981, «Atti e Memorie della Deputazione di storia patria per le Marche», 86, pp. 617-645
- Gamurrini, Eugenio
1668 *Istoria genealogica delle famiglie nobili toscane et umbre*, I, Firenze
- Gasparini, Lidio
Paci, Gianfranco
1982 *Ascesa al senato e rapporti con i territori di origine. Italia regio V (Picenum)*, in *Epigrafia e ordine senatorio*, Atti del Colloquio internazionale AIEGL, II, Roma, pp. 201-244
- Gatella, Giuseppina
1986 *Cingoli nelle sue pergamene*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di Studi maceratesi, Cingoli 15-16 ottobre 1983, Macerata (Studi maceratesi, 19), pp. 307-360
- Gentiletti, Gigliola
1980-1981 *Cingoli dal 1797 al 1815*, Tesi di laurea in Storia moderna, Università degli studi di Urbino, relatore Raffaele Molinelli
- Giacomini, Ruggero
2008 *Ribelli e partigiani. La Resistenza nelle Marche 1943-1944*, Ancona
- Gianuzzi, Pietro
1894 *Lorenzo Lotto e le sue opere nelle Marche*, «Nuova Rivista Misena», 7, pp. 35-47, 74-94
- Giattini, Paolo
1978-1979 *Attività ludiche e sportive nella città di Cingoli dalle origini ad oggi*, Tesi di Laurea, Università degli studi di Urbino
- Giulianelli, Giulia
2015 *Il monastero di San Vittore di Cingoli: documenti e testimonianze*, in *Le Marche centro-meridionali fino al sec. XVIII. Nuove ricerche*, Atti del XLIX Convegno di Studi maceratesi, Abbazia di Fiastra, 30 novembre-1 dicembre 2013, Macerata (Studi Maceratesi, 49), pp. 141-159
2019 *Il Protocollo di Jacomello di Benvenuto (1282-1297): una fonte per la storia della canonica dei Santi Quattro Coronati di Cingoli*, in *Nuove indagini storico-archivistiche su Macerata e il suo territorio*, Atti del LIII Convegno di Studi Maceratesi, Abbazia di Fiastra, 25-26 novembre 2017, Macerata (Studi maceratesi, 53), pp. 247-254
- Granata, Giovanna
2018 *Tracce di una «antica ed importante» biblioteca: la Biblioteca dei Marchesi Raffaelli di Cingoli*, «Bibliothecae.it»,

- 7, 1, pp. 3-57
- Grimaldi, Floriano
2018 *Giuseppe Antonio Vogel, Prete e "antiquario" dall'Alsazia alla Marca*, Fermo
- Gutiérrez, David
1980 *Los Agustinos en la edad media, 1256-1356*, Roma
- Jacobilli, Ludovico
1641 *Vite de' santi e beati dell'Umbria*, I, Foligno
1656 *Vite de' santi e beati dell'Umbria*, II, Foligno
- Kavanagh, Terence
2004 *L'abate titolare Giovanni Ludovico Ascari: questioni di fiducia (1738-1740)*, «Inter fratres» 54, pp. 113-131
2005 *L'abate Ascari e la priorità di libri (1745-1749)*, «Inter fratres» 55, 2, pp. 105-124, 207-224
- Laffi, Umberto
1973 *Sull'organizzazione amministrativa dell'Italia dopo la guerra sociale*, in *Akten des VI. Intern. Kongr. Griech. Latein. Epigraphik*, München, pp. 37-53 (ora in *Studi di storia romana e di diritto*, Roma 2001, pp. 11-135)
- Lambertini, Roberto
2000 *Spirituali e Fraticelli: le molte anime della dissidenza francescana nelle Marche tra XIII e XV secolo*, in [Pellegrini-Paciocco 2000], pp. 38-53
- Lamponi, Roberto
2021 *Braccio da Montone e la Marca d'Ancona: tappe di un tentativo di coordinamento unitario*, «Picum Seraphicum», 35, pp. 62-25
- Leonhard, Joachim Felix
1992 *Ancona nel basso Medioevo*, Ancona
- Licastro, Deborah
2001-2004 *I Palazzi comunali di Cingoli e Osimo e l'architettura del "Palazzo della Città" nella Marca d'Ancona tra Cinquecento e Seicento*, Tesi di Dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura, Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara, Tutor Prof. T. Scalesse.
- Lollini, Delia
1986 *Testimonianze della civiltà picena nel territorio di Cingoli, in Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di Studi maceratesi, Cingoli 15-16 ottobre 1983, Macerata (Studi maceratesi, 19), pp. 1-14
- Lopo, Concetta
1988-1989 *La chiesa di San Domenico a Cingoli*, tesi laurea in architettura, Università degli studi "G. D'Annunzio" Pescara
- Lorenzo Lotto
2011 *Lorenzo Lotto*, catalogo della mostra, Roma-Scuderie del Quirinale, 2 marzo-12 giugno 2011, Milano
- Lucchetti, Costanza
2022 *Lezioni di sant'Esuperanzio, patrono di Cingoli*, in *ManusOnline*, scheda Osimo, Biblioteca dell'Istituto Campana, Manoscritti, ms.18.H.31 <<https://manus.iccu.sbn.it/cnmd/0000310318>> (consultato il 20/03/2024)
- Luoghi di memoria
<www.istitutostoriamarche.it/luoghi-di-memoria-nelle-marche/luoghi/cingoli/> (consultato il 20/03/2024)
- Magnarelli, Paola
1995 *Aspetti dell'età Napoleonica nelle Marche, in Contadini marchigiani del primo Ottocento. Una inchiesta del Regno italico*, a cura di S. Anselmi, Senigallia, pp. 33-55
- Makowski, Elizabeth
1997 *Canon Law and Cloistered Women. Pericoloso and its commentators, 1298-1545*, Washington
- Malazampa, Giacomo
1939 *La cattedrale di Cingoli: cenni storici*, Cingoli
- Mancini, Giovanna
1999 *Insorgenza e brigantaggio antinapoleonico nel dipartimento del Musone*, «Proposte e ricerche», 42, pp. 75-84
- Mannocci, Ildebrando
1968 *Sperandeo di Gubbio, beato s.v.*, in *Bibliotheca Sanctorum*, XI, Roma
- Maran, Moroldo
1979 (a cura di) *Diocesi di Cingoli. Sacre visite 1726-1858*, Cingoli
2000 *Cingoli scomparsa*, a cura di S. Matellicani, Cingoli
- Marano, Yuri Alessandro
2019 *La cristianizzazione delle città delle Marche in età tardo antica (IV-VI secolo d.C.)*, «Picus» 39, pp. 51-114
- Marazzi, Federico
1998 *I patrimonia Sanctae romanae Ecclesiae, secoli IV-X: struttura amministrativa e prassi gestionale*, Roma
- Marchegiani, Paola
2004 *Cingulum*, in *Beni Archeologici della Provincia di Macerata*, a cura di G.M. Fabrini, G. Paci e R. Perna Pescara, pp. 81-82
- Marengo, Silvia M.
Taborelli, Luigi
2013 *Microanfora plumbea da San Vittore di Cingoli*, «Picus» XXXIII, pp. 117-127
- Mariano, Fabio
1997 (a cura di) *Il teatro nelle Marche. Architettura, scenografia e spettacolo*, Fiesole
2004 (a cura di) *Gli agostiniani nelle Marche: architettura, arte, spiritualità*, Milano
- Mariano, Fabio
Cristini, Luca Maria
2004 (a cura di) *Ireneo Aleandri 1795-1885. L'architettura del Purismo nello Stato pontificio*, Milano
- Maroni, Fausto Antonio
1762 *Commentarius de ecclesia et episcopis Auximatibus, in quo Ughelliana series emendatur, continuatur, illustratur*, Auximi
- Martorelli, Luigi
1705 *Memorie storiche dell'antichissima, e nobile città d'Osimo*, Venezia
- Mascilli Migliorini, Luigi
1997 *Lettori e luoghi della scrittura, in Storia dell'editoria nell'Italia contemporanea*, a cura di G. Turi, Firenze, pp. 77-112
- Mauro, Maurizio
1996 *Castelli Rocche Torri Cinte fortificate delle Marche, Istituto Italiano dei Castelli. Sezione Marche, I, Piediripa (MC)*

- Mazzini, Romano
2021 *La popolazione a Cingoli (MC) in epoca napoleonica. Un confronto con le dinamiche demografiche di Brescia descritte da Carla Ge Rondi*, «Popolazione e storia», 1, pp. 47-72
- Mercando, Liliana
1974 *S. Vittore di Cingoli (Macerata). Rinvenimento di tombe romane a cremazione*, in «Notiziario degli scavi d'antichità», pp. 103-123
1979 *Rinvenimenti e notizie di mosaici pavimentali romani nel Maceratese*, in *Atti del XIII Convegno di Studi maceratesi* (Mogliano, 12-13 novembre 1977), Macerata (Studi Maceratesi, 13), pp. 31-53
- Milani, Giuliano
2005 *I comuni italiani*, Roma-Bari
- Milani, Luigi A.
1905 *Regione V (Picenum). Cingoli*, in *Notizie degli scavi di antichità*, III, Roma, pp. 53-54
- Minardi, Mauro
2008 *Lorenzo e Jacopo Salimbeni: vicende e protagonisti della pittura tardogotica nelle Marche e in Umbria*, Firenze
- Mischiati, Oscar
1973 *Callido*, Gaetano s.v., *DBI*, vol. XVI, Roma, pp. 747-750
- Molinelli, Raffaele
1984 *Città e contado nella Marca pontificia in età moderna*, Urbino
- Mommsen, Theodor
1925 *Storia di Roma antica*, III, Torino (trad. it. dell'ed. Berlin 1922/13)
- Monelli, Nanni
2001 *Le strutture antiche del monastero di Santa Sperandia in Cingoli*, in [Avarucci 2001], pp. 347-375
- Mori, Elisa
2010 *Donatello Stefanucci e la chiesa di Santa Maria Assunta di Cingoli*, in [Barucca 2010a], pp. 239-242
- Mori, Simona
2002 *I governi delle città italiane fra antico regime e unità nazionali: percorsi storiografici. Prima parte*, «Società e storia» 95, pp. 91-140
- Morrel, Martin
2019 *Il compositore marchigiano Francesco Maria Borelli e il suo "Primo libro de' madrigali a cinque voci"*, «Quaderni Musicali Marchigiani», 15, a cura di L. Fava, pp. 69-105
- Moroni, Marco
1995 *L'agricoltura nel dipartimento del Musone: dalle accademie alle inchieste*, in *Contadini marchigiani del primo Ottocento. Una inchiesta del Regno italico*, a cura di S. Anselmi, Senigallia, pp. 253-266
2002 *Cultura agronomica e cultura scientifica nelle Marche tra età napoleonica e unificazione nazionale*, in *Quei monti azzurri. Le Marche di Leopardi*, a cura di E. Carini, P. Magnarelli, S. Sconocchia, Venezia, pp. 101-125
2004 *Montagna e pianura nel versante adriatico dell'Appennino centrale. Una lettura di lungo periodo*, in *Economie nel tempo. Persistenze e cambiamenti negli Appennini in età moderna*, a cura di A. G. Calafati, E. Sori, Milano, pp. 77-100
- 2012 *Nel medio Adriatico. Risorse, traffici, città fra basso Medioevo ed età moderna*, Napoli
- 2021 *Slavi e albanesi verso la costa occidentale dell'Adriatico tra Medioevo ed età moderna. Ondate migratorie e processi di integrazione*, in *Migranti di ieri e di oggi. Movimenti di popolazione tra le due sponde dell'Adriatico in età moderna e contemporanea*, a cura di E. Costantini e P. Raspadori, Quaderno di «Proposte e ricerche», 43, Macerata 2021, pp. 13-29
- Mosca, Alessandro
Lippi, Riccarda
2010 *Cingoli dal 1940 al 1960. Il quotidiano nella memoria: parole e immagini*, 2 voll., Cingoli
2013 *Cingoli dal 1900 al 1940. Il quotidiano nella memoria: parole e immagini*, Cingoli
- Moscatelli, Umberto
2020 *Nuovo contributo alla lettura del circuito murario di Cingulum*, in *Munera amicitiae. Miscellanea di studi per Enzo Catani*, a cura di E. Stortoni, Macerata, pp. 163-177
- Mozzoni, Loretta
2009 (a cura di) *Lorenzo Lotto e le Marche, per una geografia dell'anima*, Atti del Convegno Internazionale di Studi, 14-20 aprile 2007, Firenze
- Mozzoni, Loretta
Paoletti, Gloriano
1996 *Lorenzo Lotto*, Jesi
- Muccioli, Gabriele
2005 *San Francesco. Un convento, una chiesa, un museo a Mercatello*, Mercatello sul Metauro
- Naldini, Maurizio
Taddei, Domenico
2003 *Torri Castelli Rocche Fortezze, Guida a mille anni di architettura fortificata in Toscana*, Firenze
- Noé, Eralda
1997 *Province, Parti e guerra civile: il caso di Labieno*, «Athenaeum» 85, 2, pp. 409-436
- Nucci, Raffaella
1913 *L'arte di notari a Cingoli nel sec. XIV fino alla riconquista dell'Albornoz con, in appendice, i testi degli Statuti Notarili di Cingoli e di Ascoli Piceno*, «Atti e memorie della R. Deputazione di storia patria per le province delle Marche», IX, pp. 105-184
- Paci, Gianfranco
1986 *Per la storia di Cingoli e del Piceno settentrionale in età romana repubblicana*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI: contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di Studi maceratesi, Macerata (Studi maceratesi, 19), pp. 75-110
1987 *Lex sacra da S. Vittore di Cingoli*, «Miscellanea greca e romana», XII, pp. 114-136
1988a *Antichi predii in area picena*, in *Geografia*, Atti del II convegno maceratese su geografia e cartografia antica, Roma, pp. 163-198
1988b *Un municipio romano a S. Vittore di Cingoli*, «Picus», VIII, pp. 69-51
1990 *Regio V. Picenum. Cingulum*, «Supplementa Italica», n.s. 6, pp. 37-53
1991 *Regio V. Picenum. S. Vittore di Cingoli*, «Supplementa Italica», n.s. 8, pp. 153-159
1998 *Dalla prefettura al municipio nell'agro Gallico e Piceno*, in

- Los origenes de la ciudad en el Noroeste Hispanico*, Actas del Congreso International (Lugo 1996), Lugo, pp. 55-64
- 2004a Regio V. Picenum. Cingulum, «Supplementa Italica», n.s. 22, pp. 147-151
- 2004b Regio V. Picenum. S. Vittore di Cingoli, «Supplementa Italica», n.s. 22, pp. 153-159
- 2005 *A proposito dell'epigrafe di San Vittore di Cingoli con divieto di inquinamento*, in *Studi di archeologia in memoria di Liliana Mercado*, a cura di M. Sapelli Ragni, Torino, pp. 187-193
- Paci, Renzo
- 1978 *La cultura agronomica nel Maceratese da Pio VI a Napoleone*, in *Il Settecento nella Marca*, Atti del XII Convegno di Studi maceratesi, Treia, 20-21 novembre 1976, Macerata (Studi maceratesi, 12), pp. 177-210
- 1996 *Agricoltura e riformismo illuminato: l'Accademia georgica di Treia*, «Proposte e ricerche», 37, pp. 122-138
- 2001 *Economia e società nelle Marche di fine Settecento*, «Proposte e ricerche», 47, pp. 22-44
- Paggiossi, Marco
- 2001 *Santa Sperandia. Testo e fortuna dell'«Antica Vita Latina»*, Ancona
- Pagnanelli, Francesca
- 2008 *L'araba fenice*, in [Pernici 2008], p. VII
- Pagnanelli, Francesca
- Zega, Valentina
- 2015 *Il teatro condominiale di Cingoli*, in *Vita di società: feste, incontri, cerimonie tra Ottocento e Novecento*, a cura di R. Cavaliere Giannobi, Cingoli, pp. 28-35
- Pancaldi, Maria Grazia
- 1995a *Cingoli al tempo della Restaurazione (1815-1831)*, in [Bernardi 1995], pp. 19-44
- 1995b (a cura di) *L'archivio storico del comune di Cingoli (1142-1808)*, Mostra documentaria, Cingoli 1 aprile-4 maggio 1995, catalogo Macerata
- Pani Ermini, Letizia
- 1981 *“Ecclesia cathedralis” e “civitas” nel Picenum altomedievale*, in *Istituzioni e società nell'alto medioevo marchigiano*, Atti del convegno (Ancona-Osimo-Jesi, 17-20 ottobre 1981), «Atti e memorie della Deputazione di Storia patria per le Marche», 86, pp. 301-331
- Paoli, Ugo
- 1986 *A proposito di alcuni monaci silvestrini cingolani dell'ordine di S. Benedetto di Montefano nei secoli XIII-XIV*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di Studi maceratesi, Cingoli 15-16 ottobre 1983, Macerata 1986 (Studi maceratesi, 19), pp. 289-305.
- 2001 (a cura di) *Silvestro Guzzolini e la sua Congregazione monastica*, Atti del convegno di studi tenuto a Fabriano, Monastero di S. Silvestro Abate, 4-6 giugno 1998, Fabriano,
- 2018 *Silvestro Guzzolini, santo s.v.*, *DBI*, vol. 92, Roma, pp. 676-679
- Paraventi, Marta
- 2007 *Ancora per Lorenzo Lotto nelle Marche. La Madonna del Rosario di Lorenzo Lotto a Cingoli. Storia, committenza e iconografia con una breve scheda su un San Girolamo di collezione privata*, in *Scritti e opere in onore di Padre Stefano Troiani nell'ottantesimo genetliaco*, a cura di G. Crinella, Urbino, pp. 425-457
- 2018 scheda in *Lorenzo Lotto. Il richiamo delle Marche. Tempi luoghi persone*, catalogo della mostra, Macerata, Palazzo Buonaccorsi, 19 ottobre 2018-10 febbraio 2019, a cura di E.M. Dal Pozzolo, pp. 231-232
- Parent, Sylvain
- 2014 *Dans les abysses de l'infidélité. Les procès contre les ennemis de l'Église en Italie au temps de Jean XXII (1316-1334)*, Roma
- Partner, Peter
- 1972 *The Lands of St. Peter. The Papal State in the Middle Ages and the Early Renaissance*, London
- 1979 *Comuni e vicariati nello Stato pontificio sotto Martino V, in La crisi degli ordinamenti comunali e le origini dello Stato del Rinascimento*, a cura di G. Chittolini, Bologna, pp. 227-362
- Pellegrini, Luigi
- 1984 *Insedimenti francescani nell'Italia del Duecento*, Roma
- Pellegrini, Luigi
- Paciocco, Roberto
- 2000 (a cura di) *I Francescani nelle Marche. Secoli XIII-XVI*, Cinisello Balsamo
- Pennacchioni, Adriano
- 1968 *Giuliano vescovo di Cingoli nel secolo VI*, in *Atti del III Convegno di studi storici maceratesi, Camerino, 26 novembre 1967*, Macerata (Studi maceratesi, 3), pp. 215-233
- 1972 *Testimonianze dell'epoca romana in Cingoli*, Cingoli
- 1978 *La monumentale chiesa di S. Esuperanzio in Cingoli*, Cingoli
- 1994 *Il papa Pio VIII Francesco Saverio Castiglioni*, Cingoli
- Percossi, Edvige
- 1998a (a cura di) *Il Museo archeologico statale di Cingoli*, Recanati
- 1998b *L'impianto urbano di Cingulum*, in [Percossi 1998a], pp. 63-66
- 1998c *L'ager Cingulanus: la viabilità*, in [Percossi 1998a], pp. 67-80
- Percossi, Edvige
- Silvestrini, Mara
- 1986 *Situazioni abitative, presenze e frequentazione dalla preistoria all'età romana nel territorio di Cingoli*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di Studi maceratesi, Cingoli 15-16 ottobre 1983, Macerata (Studi maceratesi, 19), pp. 15-53
- Peretti, Paolo
- 1995 *Fedeli (famiglia d'organari) s.v.*, *DBI*, vol. VI, Roma, pp. 583-591
- 2014 (a cura di) *La famiglia Cioccolani di Cingoli e l'arte organaria marchigiana dell'Ottocento*, Atti del Convegno Nazionale di Studi (Cingoli, 20 luglio 2013), Ancona
- Perna, Roberto
- Cingolani, Sofia
- Carmenati, Riccardo
- 2024 *Insedimenti e organizzazione del territorio in età romana e tardoantica*, in [Perna, Finocchi, Capponi 2024], pp. 111-138
- Perna, Roberto
- Finocchi, Stefano
- Capponi, Chiara
- 2024a (a cura di) *Carta archeologica della provincia di Macerata (Cam-M)*, Macerata

- Pernici, Luca
2007 *L'insediamento della congregazione silvestrina in Cingoli. Studio storico-critico*, Cingoli
- 2008a (a cura di) *Il fondo librario "Giovanni Ludovico Ascari" della Biblioteca Comunale Ascariana di Cingoli*, Catalogo, Cingoli
- 2008b *Il nucleo originario della libreria Ascariana e il suo possibile creatore*, in [Pernici 2008a], pp. XXXIII-XXXVII
- 2008c *La Libreria Ascariana*, in [Pernici 2008a], pp. XIII-XXIX
- 2011 *Lungo una antica via. Studio storico su un vetusto edificio sacro del Cingolano: la chiesa di San Giovanni in Villa Strada*, Cingoli
- 2017 (a cura di) *Lotto Bellinzoni Salimbeni. Tesori d'arte cingolani nella restaurata Sala degli Stemmi del Palazzo Municipale*, Catalogo, Cingoli
- 2018 *Il Monumento "Ai Caduti per la Patria" di Villa Strada di Cingoli. Resoconto di una vicenda sommersa*, Cingoli
- 2019 *La Messa a 4 con stromenti di Francesco Giattini del 1784 per la Collegiata di Sant'Esuperanzio*, in [Frontalini 2019a], pp.145-171
- 2020a *In processo di tempo disordinata. Le vicissitudini della collezione archivistica del Comune di Cingoli*, in Datum in castro Cinguli. *La nascita e lo sviluppo della Cingoli medievale nei documenti dell'Archivio storico comunale*, Catalogo di una mostra ideale, Cingoli, pp. 11-21
- 2020b *La famiglia Giannobi di Piammartino. Osservazioni, interpretazioni, suggestioni*, in W. Giannobi, *Matassa*, nuova edizione a cura e con note di L. Pernici, Cingoli, pp. 89-142
- 2021 *La chiesa e il convento di S. Spirito in Cingoli. Storia di un edificio*, in *L'Immacolata concezione di Ubaldo Gandolfi per la chiesa di Santo Spirito in Cingoli. Il restauro di un capolavoro*, a cura di L. Pernici, Cingoli, pp. 35-55
- 2022a *A proposito della genealogia del Beato Bartolo da Cingoli*, «Inter fratres», 1, 72, pp. 51-52
- 2022b *Per il prossimo Carnevale. Il teatro a Cingoli tra Settecento e Ottocento*, in [Frontalini 2022], pp. 53-82
- 2023 *La Biblioteca Ascariana prima dell'Ascari. Su un altro monaco nella Libreria di S. Benedetto di Cingoli: Filippo (Tommaso) Roccabella*, «Inter fratres» 2, 73, pp. 310-295
- 2024 *Convento e chiesa dei Cappuccini in Cingoli. Relazione storico-architettonica*, s.l.
- Pernici, Luca
Mogianesi, Angelica
2012 (a cura di) *Donatello Stefanucci. La collezione comunale cingolana*, catalogo, Cingoli
- Petrucci, Sandro
1998 *Insorgenti marchigiani. Il trattato di Tolentino e i moti antifrancesi del 1797*, Macerata
- Piccinini, Gilberto
1978 *L'estrazione granaria da una «Terra» della Marca, Cingoli, e la difesa di un inveterato privilegio*, in *Il Settecento nella Marca*, Atti del XII Convegno di Studi maceratesi, Treia, 20-21 novembre 1976, Macerata (Studi maceratesi, 12), pp. 296-313
- Piccioni, Riccardo
2003 *Diomede Pantaleoni*, Roma
- Pirani, Francesco
2001 *"Ad castrum de Fabriano descendens". L'Ordine di Montefano. la società e le istituzioni comunali fabrianesi nel Duecento*, in [Paoli 2001], pp. 99-122
- 2003 *Fabriano in età comunale. Nascita e sviluppo di una città manifatturiera*, Firenze
- 2012 *Tiranni e città nello Stato della Chiesa. «Informatio super statu provincie Marchie Anconitane» (1341)*, Fermo
- 2013a *La "Lega degli Amici della Marca": una confederazione ghibellina nel primo Trecento*, «Marca/Marche», I, pp. 143-154
- 2013b *L'officina dei facchini eruditi: storiografia municipale e centri minori nella Marca di Ancona durante l'antico regime*, in *Storiografia e identità dei centri minori italiani tra la fine del Medioevo e l'Ottocento*, Atti del XIII Convegno di studi organizzato dal Centro di studi sulla civiltà del tardo medioevo, San Miniato 31 maggio-2 giugno 2010, a cura di G.M. Varanini, Firenze, pp. 127-166
- 2014 *Medievalismi nelle Marche. Percorsi storiografici dall'età moderna al Novecento*, Fermo
- 2017 *Scrittura documentaria e storia comunale*, in [Carletti-Pirani 2017], pp. XI-LX
- 2019 *L'irruzione della storia negli statuti comunali marchigiani (secoli XIV-XV)*, in *Les statuts communaux vus de l'intérieur dans les sociétés méditerranéennes de l'Occident (xiie-xve siècle): Statuts, écritures et pratiques sociales*, Paris, pp. 119-144
- Pizzini, Giuseppina
1966-67 *Cingoli tra il settembre 1860 e il novembre 1861*, Tesi di laurea in Materie Letterarie, Università degli studi di Bologna
- Polonio, Valeria
1998 *I Cisterciensi in Liguria (secoli XII-XIV)*, in *Monasteria nova. Storia e Architettura dei Cisterciensi in Liguria, sec. XII-XIV*, a cura di C. Bozzo Dufour e A. Dagnino, Genova, pp. 3-78
- Potestà, Gian Luca
1990 *Angelo Clareno. Dai poveri eremiti ai fraticelli*, Roma
- Prete, Serafino
1986 *La «Vita s. Exuperantii»*. Annotazioni storico-critiche, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di Studi maceratesi, Cingoli 15-16 ottobre 1983, Macerata (Studi maceratesi, 19), pp. 177-185
- Quarchioni, Fabio
2014 *Gli antichi organi di Cingoli*, in [Peretti 2014], pp. 61-66
- Raffaelli, Filippo
1844 *Del venerabile monastero di Santo Spirito in Cingoli. Cenni storici*, San Severino
- 1846 *Raccolta di lettere inedite d'illustri italiani del secolo XVIII*, San Severino
- Raffaelli, Francesco Maria
1783 *Storia letteraria della controversia delle chiese di Osimo, e Cingoli*, «Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici», 38, pp. 1-84
- Rainini, Ivan
2011 *Antiqua spolia. Reimpieghi di epoca romana nell'architettura sacra medievale del Maceratese*, con un'Appendice epigrafica di G. Paci, Macerata
- 2021 *L'Abbazia di Sant'Urbano. Pagine di pietra nella Valle di San Clemente. Indagini archeologiche, stratigrafiche e archeometriche*, Angeli di Rosora - Ancona
- Rao, Anna Maria
1999 *Folle controrivoluzionarie. Le insorgenze popolari nell'Italia giacobina e napoleonica*, Roma

- Rao, Riccardo
2015 *I paesaggi dell'Italia medievale*, Roma
- Rosini, Patrizia
Tesei, Gian Luca
2011 *L'altra guerra, Le memorie di Kruger Berti*, Ancona
- Rossi, Giorgio
1995 *Povert  e lavori pubblici stradali nello Stato Pontificio nel periodo della Restaurazione*, in [Bernardi 1995], pp. 81-95
- Rossi Corinaldi, Sauro
2019 *Note a Margine. La ritrovata fossa di fusione e le campane di S. Esuperanzio*, Cingoli
- Roth, Francis
1953 *Cardinal Richard Annibaldi, first protector of the Augustinian Order*, «Augustiniana» 3, pp. 308-313
- Sabbatini, Tommaso
Silvestrini, Mara
2005 *Moscosi di Cingoli: abitati e centri produttivi dall'et  del bronzo al periodo arcaico*, in *Archeologia nel Maceratese: nuove acquisizioni*, a cura di G. de Marinis, G. Paci, E. Percossi, M. Silvestrini, Macerata, pp. 116-134
- Salvi, Antonio
1986 *Tre iscrizioni medievali di Cingoli*, in *Cingoli dalle origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*, Atti del XIX Convegno di Studi maceratesi, Cingoli 15-16 ottobre 1983, Macerata (Studi maceratesi, 19), pp. 217-227
2006 *Iscrizioni altomedievali nella Marca centrale*, in *Tardo antico e alto medioevo tra l'Esino ed il Tronto*, Atti del XL Convegno di Studi maceratesi, Abbazia di Fiastra (Tolentino), 20-21 novembre 2004, Macerata (Studi maceratesi, 40), pp. 427-449
- Santarelli, Giuseppe
1971 *Convento e chiesa dei cappuccini a Cingoli: note di cronaca a ricordo del 4. Centenario di fondazione*, «Voce Francescana», 1, pp. 64-72, 4, pp. 92-96 e 101-104
- Sartini, Enrico
2019 *L'orientalizzante e l'arcaismo piceno fra l'Esino e il Tronto. Prime riflessioni sugli abitati*, Tesi di dottorato in Etruscologia e Civilt  Italiane, XXX ciclo, Universit  Sapienza di Roma, tutor M. Micozzi
2020 *I saggi di Piazza del Santuario. Primi dati sull'abitato Piceno di Numana*, in *L'et  delle trasformazioni. L'Italia medioadriatica tra il V e il IV sec. a.C.*, Atti del workshop internazionale (Chieti, 18-19 aprile 2016), a cura di V. Acconcia, Roma, pp. 289-304
2022 *Nuovi dati sulle strutture con copertura in materiale non deperibile dal Piceno*, in [Frapicini-Naso 2022], pp. 505-524
- Scalesse, Tommaso
2000 *Resti monumentali e modelli architettonici: i Cappuccini*, in [Pellegrini- Paciocco 2000], pp.170-197
- Scoccianti, Maria Maddalena
1999 *Progetti e norme urbanistiche negli statuti trecenteschi marchigiani*, in *Storia dell'Urbanistica: Citt  Medievali - Orientamenti e Metodi di ricerca*, a cura di E. Guidoni, Roma, pp. 32-41
2003 *La "Strata Magna". Urbanistica nelle Marche tra Medioevo e Rinascimento*, Roma
- Semeraro, Cosimo
1982 *I Silvestrini nelle Marche della Restaurazione. Contributo per la conoscenza delle fonti e degli avvenimenti del primo Ottocento*, in *Aspetti e problemi del monachesimo nelle Marche*, Atti del convegno di studi (Fabriano, Monastero S. Silvestro Abate 4-8 giugno 1981), 2 voll., Fabriano, II, pp. 1009-1062
- Sena, Lorenzo
2000 *San Bonfilio di Cingoli*, Fabriano
- Sensi, Mario
1995 *Storie di bizzocche tra Umbria e Marche*, Roma
2001 *Comunit  penitenziali fra Due e Trecento tra Umbria e Marche*, in [Avarucci 2001], pp. 165-207
- Serrai, Alfredo
1983 *La biblioteca pubblica*, in Id. *Biblioteche e cataloghi*, Firenze, pp. 3-8
- Serrani, Barbara
1999-2000 *L'architettura dei portali dei palazzi di Cingoli*, tesi di laurea in Storia dell'architettura, Universit  degli studi di Chieti, Facolt  di Architettura di Pescara
- Servanzi Collio, Severino
1863 *Scavi in San Vittore*, Macerata
- Sfrappini, Alessandra
1995 *Il fondo Castiglioni alla Biblioteca Mozzi Borgetti di Macerata*, in [Bernardi 1995], pp. 119-120
- Simonetti, Angelo
1714 *Compendiose memorie della vita e morte di Alessandro Hilarioni*, Macerata
- Spadaccini, Michele
Burdy, Philipp
2020 *Das Provinciale ordinis fratrum minorum (Italien, 14. Jh.). Neuedition und Analyse: Mitteilungen zu einem Forschungsprojekt*, «Picenum Seraphicum» XXXIV, pp. 179-188
- Spadoni, Giovanni
1935 *Il moto rivoluzionario del 1831 nelle Citt  e nei piccoli Comuni della Delegazione di Macerata*, in *Le Marche nella rivoluzione del 1831*, Macerata, 1935, pp. 163-208
1937 *La Biblioteca Comunale Mozzi-Borgetti di Macerata*, Macerata
- Stato passato e presente*
1900 *Stato passato e presente della Provincia dei Minori nelle Marche. Gennaio 1900*, Jesi
- Strinati, R.
1934 *Per Porta Roma a Cingoli*, «Il giornale d'Italia», 18 marzo
- Syme, Ronald
1938 *The Allegiance of Labienus*, «Journal of Roman Studies», 28, pp. 113-125
- Taylor, Lily Ross
1921 *Labienus and the Status of the Picene Town Cingulum*, «The Classical Review», 35, pp. 158-158
- Tiberini, Sandro
2001 *La signoria rurale in territorio Eugubino tra XII e XIII secolo*, in [Avarucci 2001], pp. 137-163
- Topa, Pacifico
2001 *Su il sipario! Un secolo di attivit  teatrale a Cingoli*, Cingoli

- Traniello, Paolo
 1997 *La biblioteca pubblica. Storia di un istituto nell'Europa contemporanea*, Bologna
- 1998 *Guardare in bocca al cavallo. Devoluzioni di raccolte ecclesiastiche e problemi delle biblioteche comunali in una relazione inedita di Torello Sacconi (1887)*, «Culture del testo», 10-11, pp. 129-139
- Trebiliani, Maria Luisa
 1995 *Per uno studio dell'istruzione femminile al tempo di Pio VIII*, in [Bernardi 1995], Roma, pp. 98-102
- Troisi Spagnoli, Giovanna
 1996 *La storiografia francese sul Trattato di Tolentino*, «Quaderni del bicentenario», 2, pp. 45-53
- Uomini e donne in comunità*
 1994 *Uomini e donne in comunità*, «Quaderni di storia religiosa», 1
- Urbanelli, Callisto
 1978 *Storia dei cappuccini delle Marche, II: Vicende del primo cinquantennio: 1535-1585*, Ancona
- Van Luijk, Benigno
 1968 *Gli eremiti neri nel Dugento*, Pisa
- Vauchez, André
 1995 *La Religion civique*, in *La religion civique à l'époque médiévale et moderne (Chrétienté et Islam)*, a cura di A. Vauchez, Roma, pp. 1-5
- Vecchietti, Filippo
 1782 *Intorno alla vergine S. Sperandia protettrice di Cingoli*, in P. Compagnoni, *Memorie storico-critiche della chiesa e de' vescovi di Osimo raccolte ed illustrate da monsignor Pompeo Compagnoni vescovo di detta chiesa opera postuma continuata e supplita con note e dissertazioni da Filippo Vecchietti prete della medesima chiesa osimana*, 5 voll., II, Roma, pp. 515-557
- Verducci, Carlo
 2023 *Giacobini, francesi e insorgenti tra Marche e Abruzzo (1796-1799)*, Fermo
- Villa, Giovanni C.F.
 2011 *Madonna in trono col Bambino tra i santi*, in Lorenzo Lotto, catalogo della mostra (Roma, Scuderie del Quirinale, 2 marzo-12 giugno 2011), a cura di G.C.F. Villa, Cinisello Balsamo, pp. 134-135
- Virgili, Sonia
 2014 *Insedimenti civili e religiosi nella media e alta valle del Potenza (MC)*, Firenze
- Zampetti, Pietro
 1953 *Antichi dipinti restaurati dalla Soprintendenza alle Gallerie delle Marche*, catalogo della mostra, Urbino
- Zenobi, Bandino Giacomo
 1982 *I caratteri della distrettuazione di Antico Regime nella Marca pontificia*, in *Scritti storici in memoria di Enzo Piscitelli*, a cura di R. Paci, Padova
- 1994 *Le "ben regolate città". Modelli politici nel governo delle periferie pontificie in età moderna*, Roma
- Zorzi, Andrea
 2009 (a cura di) *Conflitti, paci e vendette nell'Italia comunale*, Firenze 2009